



Analisi di Contesto Locale

Caso di studio di Piacenza

Giugno 2007

Indice	1
Orientamento	3
Capitale Istituzionale	38
Capitale Umano	47
Capitale Sociale	61
Dinamica	74

Il Progetto AWARDS è stato realizzato con il supporto della Commissione Europea nell'ambito dell'Articolo 6 - Fondo Sociale Europeo - Misure Innovative (Convenzione N° VS/2005/0315)

Le opinioni espresse nel presente documento sono quelle degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista della Commissione Europea.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Articolo 6 Misure Innovative

Indice

ORIENTAMENTO	3
Capitolo1: Ambiente	4
Capitolo2: Economia	7
Capitolo 3: Socio-Cultura	11
Capitolo 4: Equità sociale / tra persone	14
Capitolo 5: Equità inter-locale / tra territori	19
Capitolo 6: Equità inter-temporale / tra generazioni	22
Capitolo 7: Diversità	26
Capitolo 8: Sussidiarietà	29
Capitolo 9: Networking e Partnership	32
Capitolo 10: Partecipazione	35

CAPITALE ISTITUZIONALE	38
Capitolo 11: Distribuzione di competenze per processi decisionali strategici	39
Capitolo 12: Autonomia di bilancio per sostenere processi decisionali strategici	41
Capitolo 13: Interazioni equilibrate	43
Capitolo 14: Accesso a informazione, dialogo e dibattito	45

CAPITALE UMANO	47
Capitolo 15: Percezione della varietà di approcci di sviluppo	48
Capitolo 16: Innovazione e creatività imprenditoriale	50
Capitolo 17: Capacità di affrontare la complessità e anticipare i cambiamenti	52
Capitolo 18: Occupabilità	54
Capitolo 19: Fiducia sulle proprie risorse senza compromettere quelle altrui	57
Capitolo 20: Integrazione di abilità tecniche e sociali per processi di innovazione	59

CAPITALE SOCIALE	61
Capitolo 21: Saperi locali per processi di diversificazione	62
Capitolo 22: Coesione multiculturale per valorizzare lo sviluppo locale	64
Capitolo 23: Coesione sociale	66
Capitolo 24: Mobilitazione di tutti gli attori	68
Capitolo 25: Sistema di valori condivisi	70
Capitolo 26: Visioni di sviluppo condivise	72

DINAMICA	74
Capitolo 27: Comprensione dei problemi	75
Capitolo 28: Apprendimento aperto e collettivo	77
Capitolo 29: Negoziazione e co-decisione	79
Capitolo 30: Creazione di una visione condivisa	81
Capitolo 31: Orientamento al Cliente	83
Capitolo 32: Orientamento al Risultato	85

ORIENTAMENTO

Capitolo 1: Ambiente

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo di risorse naturali, Riutilizzazione di prodotti, Riciclo di prodotti, scarti di lavorazione, semi-lavorati e rifiuti (principio delle '3R' per proteggere gli ecosistemi). - Diffusione di processi, prodotti e tecnologie pulite. - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento. - Utilizzazione di fonti di energia rinnovabili. - Qualità abitativa.
--

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Fiume Po come risorsa ambientale (es. Isola de' Pinedo)	●●●●●
Buon livello raccolta differenziata rifiuti	●●●●
Indicatori utilizzo biciclette	●●●●
Irrigazione tramite sistema consortile	●●●
Specializzazione settore agricolo	●●●
Qualità della vita	●●●
Risparmio energetico (presenza centrali, aziende con certificazione ambientale, ecc.)	●●●
Utilizzo mezzi pubblici e infrastrutture	●●●
Debolezze	●●●●
Presenza centrale nucleare di Caorso	●●●●●
Traffico veicolare leggero e pesante	●●●●
Inquinamento atmosferico	●●●●
Inquinamento suolo e falde acquifere	●●●●
Diffusione attività logistiche	●●●●
Carenza mezzi pubblici	●●●
Danni al sistema ambientale causato da Centrale elettrica Enel e sbarramento Isola Serafini	●●
Opportunità	●●●●
Sistema fluviale del Po (valorizzazione ambientale)	●●●●
Interventi di natura infrastrutturale (tangenziale di Fiorenzuola)	●●●●
Valorizzazione biomasse agricole per produzione energia da fonti rinnovabili	●●●●
Sviluppo trasporto su ferro (merci)	●●●●
Diffusione bioarchitettura	●●●

Minacce	●●●●
Incremento traffico leggero e pesante	●●●●
Passaggio sul territorio della linea ferroviaria Alta Velocità	●●●●
Problematiche per mancata dismissione scorie radioattive centrale Caorso	●●●●
Consumi di suolo per insediamenti logistici con scarse ricadute occupazionali	●●●●
Esaurimento risorse idriche (soprattutto per settore agricolo)	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Razionalizzare l'uso delle risorse ambientali e lo sfruttamento del territorio.

Risultati attesi

Diffusione di impianti innovativi di energie alternative e rinnovabili.

Promozione di una cultura del risparmio idrico ed energetico e del rispetto dell'ambiente.

Misure finanziarie e organizzative

Progetti volti a promuovere nelle scuole e nelle famiglie una cultura del risparmio idrico ed energetico e del rispetto dell'ambiente, finanziati da enti ed aziende a maggior rischio di inquinamento.

Progetti di valorizzazione del fiume Po in un'ottica turistica, attraverso la creazione di percorsi naturalistici, di strutture ricettive (ostelli, agriturismi).

Indicatori

Indicatori	Dati
Area totale (Kmq)	428,8
Popolazione totale (Numero)	54.356
Densità della popolazione (Abitanti / kmq)	126,76
Area agricola e rurale (Percentuale dell'area totale)	40,7
Area urbana ed industrializzata (Percentuale dell'area totale)	3,4
Area naturale protetta (Percentuale dell'area totale)	52
Rifiuti domestici totali (Tonnellate per anno)	30.596
Rifiuti domestici per abitante (Kg / abitante per anno)	563
Rifiuti non-domestici per unità PIL (Indice (Tonnellate / PIL milioni di Euro) per anno)	3,57
Rifiuti non-domestici totali (Tonnellate per anno)	76.782
Consumo energetico totale in tutti i settori (Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per anno)	1.071.870
Consumo energetico totale per unità PIL (Indice (Tep / PIL milioni di Euro) per anno)	223,1
Consumo energetico totale per abitante (Tep / abitanti per anno)	4,8
Consumo energetico nel settore industriale (Tep per anno)	433.803
Consumo energetico in altri settori (agricoltura + servizi + domestici) (Tep per anno)	393.772
Consumo energetico nel settore trasporti (Tep per anno)	244.295
Emissioni totali dei 6 gas serra oggetto del Protocollo di Kyoto (Indici (anno base 1990 = 100) su aggregati equivalenti di CO2)	-46,8
Produzione totale di CO2 (Tonnellate per anno)	1.288.000
Produzione totale di CO2 per abitante (Tonnellate per abitante per anno)	23,7
Qualità media delle acque (Indice Biotico Esteso (I-IV) per anno)	I / III
Popolazione in case soggette a inquinamento acustico creato nel quartiere o dall'esterno o dovuto al traffico o all'industria (Percentuale sull'intera popolazione per anno)	
Elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili (impianti idro-elettrici, eolici, solari, geotermici, biomasse/rifiuti) (Rapporto tra elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili e consumo elettrico nazionale lordo per anno)	10,1

Capitolo 2: Economia

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Politiche attive del lavoro affinché le donne entrino, rimangano o rientrino nel mondo del lavoro.
- Integrazione del valore di lavoro non pagato, in genere quello domestico, nella contabilità economica delle risorse per meglio rappresentare il contributo delle donne all'economia.
- Lavoro di qualità in attività volte a salvaguardare gli ecosistemi e sviluppare prodotti e processi rispettosi dell'ambiente.
- Accessibilità a beni, servizi, persone e luoghi, riducendo costi ambientali, sociali e per la salute.
- Integrazione nell'economia di costi ambientali, sociali e per la salute.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Buon livello di coesione sociale e un basso tasso di disoccupazione	●●●●
Elevato livello di benessere diffuso (reddito pro-capite) e di qualità dei servizi	●●●●
Tradizione manifatturiera e imprenditoriale del territorio	●●●●
Comparto agroindustriale (settore primario e produzioni tipiche)	●●●●
Commercio di qualità	●●●●
Presenza diffusa di cooperative sociali (incentivo a occupazione femminile)	●●●●
Infrastrutture autostradali (A1-A21)	●●●
Laboratori e centri di ricerca (tra cui il Centro per la cerealicoltura di Fiorenzuola)	●●●
Elevata professionalità della popolazione, anche in comparti non tradizionali	●●●
Presenza del fiume Po	●●●
Debolezze	●●●●
Problematiche legate al lavoro femminile (disoccupazione, reinserimento, ecc.)	●●●●
Scollamento tra domanda e offerta di lavoro	●●●●
Struttura del tessuto imprenditoriale e produttivo (frammentazione, dimensioni imprese)	●●●
Politiche pubbliche a supporto del mondo imprenditoriale	●●●

Opportunità	●●●●
Politiche attive del lavoro (soprattutto femminile) e formazione continua	●●●●
Sviluppo di aree industriali-logistiche situate in nodi strategici (es. Barabasca Fiorenzuola)	●●●●
Promozione di nuove attività imprenditoriali in settori come turismo e ai servizi alla persona	●●●●
Reti di impresa e settori forti (metalmeccanico, legno, caldaie, trasporto)	●●●●
Comparto agroindustriale e filiera agroenergetica	●●●
Valorizzazione delle risorse naturali e del sistema fluviale	●●●
Minacce	●●●●
Precarizzazione del lavoro	●●●●
Problematica del lavoro nero (soprattutto in servizi alla persona, agricoltura, logistica)	●●●●
Invecchiamento della popolazione	●●●●
Declino settori economici maturi (manifattura leggera, autotrasporto, agricoltura)	●●●●
Disoccupazione femminile	●●●
Scarso utilizzo di strumenti marketing delle attività produttive e di selezione insediamenti	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire la nascita di nuove imprese e la diffusione di produzioni agro-biologiche.

Risultati attesi

Costituzione di un comprensorio produttivo agro-biologico della bassa Val d'Arda, centrato su produzioni orticole tipiche locali (aglio, cipolla, pomodoro).

Costituzione di un consorzio di produttori biologici con marchio di origine.

Misure finanziarie e organizzative

Mix di interventi di finanziamento e formazione per creare nuove imprese e consorzi tra imprese.

Azioni di marketing nel settore agro-alimentare per valorizzare i prodotti tipici locali.

Incentivi all'imprenditorialità innovativa.

Indicatori

Indicatori	Dati
PIL totale (Euro per anno)	7.209.900.000
Totale delle aziende in tutti i settori (Numero per anno)	28.064
Aziende Agricole (Numero per anno)	6.537
Aziende Industriali (Numero per anno)	7.776
Aziende di Servizi (Numero per anno)	13.751
Occupazione totale in tutti i settori (Numero per anno)	114.780
Occupazione nell'Agricoltura (Numero per anno)	9.066
Occupazione nell'Industria (Numero per anno)	38.625
Occupazione nei Servizi (Numero per anno)	67.089
Stima dell'occupazione in processi, prodotti e tecnologie favorevoli all'ambiente (Percentuale sull'occupazione totale per anno)	0,43
Lavoratori autonomi (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)	27,5
Lavoratori part-time (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)	10,73
Contratti a tempo determinato (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)	9,43
Occupazione femminile (Numero per anno)	44.108
Occupazione femminile (Percentuale sull'occupazione totale per anno)	40,1
Occupazione femminile nell'Agricoltura (Percentuale sull'occupazione totale nell'Agricoltura per anno)	27,6
Occupazione femminile nell'Industria (Percentuale sull'occupazione totale nell'Industria per anno)	21,25
Occupazione femminile nei Servizi (Percentuale sull'occupazione totale nei Servizi per anno)	52,73
Lavoratrici autonome (Percentuale su lavoratori autonomi totali per anno)	30,62
Lavoratrici part-time (Percentuale su lavoratori part-time totali per anno)	80,95
Lavoratrici con contratti a tempo determinato (Percentuale su lavoratori con contratto a tempo determinato totali per anno)	57,65
Stima di donne con lavoro non pagato (domestico) (Numero per anno)	29.004
Stima del contributo all'economia del lavoro non pagato svolto dalle donne (Percentuale del valore di lavoro non pagato sul PIL totale per anno)	
Tempo perso in congestione da traffico (ingorghi stradali) (Numero medio di ore perse negli ingorghi stradali per abitante per anno)	

Trasporti pubblici sovraffollati (Numero medio di ore di sovraffollamento per abitante per anno)	
Trasporto passeggeri per auto (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)	74,3
Trasporto passeggeri per autobus (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)	10,4
Trasporto passeggeri per treno (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)	5,3
Trasporto merci per strada (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)	65,3
Trasporto merci per ferrovia (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)	11,9
Trasporto merci per acqua (mare e acque interne) (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)	17,5
Trasporto merci per aereo (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)	0,4
Intensità trasporto passeggeri per unità PIL (Indice (P-km / PIL Euro) per anno)	0,012
Intensità trasporto merci per unità PIL (Indice (T-km / PIL Euro) per anno)	0,182
Intensità trasporto passeggeri per abitante (P-km per abitante per anno)	1,618
Intensità trasporto merci per abitante (T-km per abitante per anno)	542
Utilizzazione di sistemi di comunicazione via Internet (Percentuale di utilizzatori Internet sulla popolazione totale per anno)	31,8
Spesa per cure sanitarie (Percentuale di spese sanitarie e per malattia totali sul PIL totale per anno)	7,09
Stima dei costi ambientali e sociali causati dalle attività economiche (Percentuale di costi esterni totali sul PIL totale per anno)	
Stima dei costi ambientali e sociali causati dai trasporti (Percentuale di costi esterni totali sul PIL totale per anno)	

Capitolo 3: Socio-cultura

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:
- Aumento della disponibilità di risorse umane sull'intero ciclo di vita della popolazione.
- Riduzione di intimidazioni, discriminazioni e molestie sessuali contro le donne.
- Abbattimento di barriere e stereotipi di genere nelle politiche per l'occupazione.
- Riduzione dei tassi di disoccupazione (persone disoccupate e inoccupate).
- Aumento dei tassi di attività (partecipazione delle persone al mercato del lavoro).
- Aumento dei livelli di istruzione.
- Diffusione di sapere ed esperienza su tematiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile
- Diffusione di sapere ed esperienza sulle politiche di genere.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Buona qualità della vita e dei servizi alla persona	●●●●
Sistema scolastico e formativo	●●●●
Bassi livelli di disoccupazione	●●●●
Sistema della cultura (rete bibliotecaria, percorsi turistico-culturali, centri di educazione ambientale)	●●●
Ruolo della manodopera straniera in settori con difficoltà di reperimento manodopera	●●●
Pari opportunità	●●●
Debolezze	●●●
Mercato del lavoro (per persone adulte e a bassa scolarizzazione)	●●●●
Lavoro femminile (disoccupazione, lavoro precario, mismatching domanda-offerta)	●●●
Debole valorizzazione degli Enti locali del polo scolastico superiore (Fiorenzuola)	●●●
Frammentazione delle iniziative culturali e delle azioni di promozione	●●●
Invecchiamento della popolazione e mentalità chiusa	●●●
Debole valorizzazione turistica degli aspetti culturali del territorio	●●●
Opportunità	●●●●
Scuola e formazione (integrazione livelli scolastici con università, ecc.)	●●●●
Promozione sociale, ruolo degli Enti Locali (nuova ASP) e del volontariato	●●●●
Nuove opportunità imprenditoriali e lavorative (turismo, servizi sociali, enogastronomia, ecc.)	●●●

Minacce	●●●●
Prospettive del mercato del lavoro (eccessivo ricorso a manodopera extracomunitaria)	●●●●
Problematiche sociali e di integrazione connesse all'immigrazione	●●●●
Crisi settoriali ed aziendali con conseguenti problemi sociali (perdita del lavoro)	●●●●
Riduzione delle risorse pubbliche in ambito socio-sanitario	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Potenziare i servizi turistici ed ambientali come possibilità di sviluppo per l'occupazione femminile.

Risultati attesi

Servizi integrati e iniziative di rete tra i Comuni.

Sinergie tra gli stakeholders del territorio (pubblici e privati).

Aumento della partecipazione attiva dei cittadini alla vita del territorio.

Percorsi innovativi di occupazione giovanile e di autoimprenditoria.

Misure finanziarie e organizzative

Finanziamenti comunitari.

Formazione permanente rivolta a giovani e adulti sui temi della valorizzazione turistica e dello sviluppo sostenibile.

Coinvolgimento delle scuole.

Indicatori

Indicatori	Dati
Popolazione totale (Numero per anno)	54.356
Donne (Numero per anno)	27.789
Uomini (Numero per anno)	26.567
Speranza di vita per le donne (Numero di anni di speranza di vita alla nascita)	82,48
Speranza di vita per gli uomini (Numero di anni di speranza di vita alla nascita)	76,54
Intimidazioni, discriminazioni e molestie sessuali contro le donne (Numero di denunce per anno)	7
Totale disoccupati (uomini e donne) (Numero persone disoccupate e inoccupate per anno)	3.195
Totale donne disoccupate (Numero persone disoccupate e inoccupate per anno)	1.948
Totale uomini disoccupati (Numero uomini disoccupati e inoccupati per anno)	1.247
Tasso disoccupazione totale (uomini e donne) (Percentuale di persone disoccupate e inoccupate sulle forze di lavoro totali per anno)	2,6
Popolazione totale con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)	35.071
Donne con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)	17.082
Uomini con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)	17.989
Tasso di attività totale nella popolazione con età tra 15-64 anni (Percentuale di persone tra 15-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione della stessa età per anno)	68,2
Tasso di abbandono delle scuole superiori (Percentuale di abbandoni sulla popolazione studentesca totale nelle scuole superiori per anno)	5,8
Persone diplomate (Percentuale di persone diplomate sull'intera popolazione per anno)	24,63
Persone laureate (Percentuale di persone laureate sulla popolazione totale per anno)	5,27
Apprendimento permanente (lifelong learning) (Percentuale di persone con età tra 25-64 anni che hanno dichiarato di aver ricevuto istruzione o formazione sulla popolazione totale della stessa età per anno)	0,036
Istruzione e programmi di formazione sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)	14
Istruzione e programmi di formazione sulle politiche di genere (Numero per anno)	28

Capitolo 4: Equità sociale / tra persone

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pari opportunità tra uomini e donne (occupazione, salario, accesso all'istruzione ed altri servizi). - Aumento della presenza di donne nei processi decisionali. - Misure pro-attive per prevenire crisi esistenziali e rischi di esclusione sociale, nonché per aiutare le persone più vulnerabili (minori, anziani, diversamente abili, immigrati, nomadi, con particolari forme di dipendenza). - Servizi e sistemi di sostegno sociale per assicurare la cura dell'infanzia e quella giornaliera. - Riconciliazione tra la vita lavorativa e 'non-lavorativa', tramite una gestione più idonea del 'tempo sociale' (scuole, servizi, negozi, attività ricreative, ecc.). - Sicurezza nei posti di lavoro e a favore della mobilità fisica.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Sensibilizzazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro	●●●●●
Diffusa rete di volontariato (forte tradizione) e privato sociale	●●●●●
Pari opportunità tra uomini e donne (occupazione, salario, accesso all'istruzione e al lavoro, altri servizi)	●●●●●
Aumento della presenza di donne nei processi decisionali (nel lavoro, nella politica, ecc.)	●●●●
Alto livello di istruzione della popolazione, in particolare della componente femminile e incremento laureati	●●●●
Servizi e sistemi di sostegno sociale per assicurare la cura dell'infanzia e quella giornaliera	●●●●
Attenzione alla coesione e all'inclusione sociale, limitata conflittualità sociale	●●●●
Luoghi per il tempo sociale a Fiorenzuola	●●●●
Presenza capillare del sindacato nel mondo del lavoro	●●●
Nuovi settori ad alta connotazione femminile	●●●
Uso del part-time	●●●
Debolezze	●●●●
Lavoro nero che coinvolge soprattutto gli extracomunitari (badanti)	●●●●●
Emergenza casa per la popolazione immigrata	●●●●●
Scarsa presenza delle donne nei livelli manageriali di imprese e istituzioni	●●●●●
Scarsa diffusione di strumenti di conciliazione tra vita privata e vita professionale (vedi maternità)	●●●●●

Frequenza di incidenti nei luoghi di lavoro, problemi di sicurezza sul lavoro e legati alla mobilità fisica	●●●●
Alto tasso di disoccupazione di lunga durata, soprattutto per le donne	●●●●
Tassi di attività e occupazione femminile largamente al di sotto degli obiettivi UE	●●●●
Specializzazioni produttive (meccanica, agricoltura, trasporti, etc.) a storica predominanza maschile	●●●●
Difficoltà di ingresso nel lavoro dei giovani soprattutto ad alta istruzione (elevato pendolarismo di lavoratori qualificati)	●●●●
Scarsa presenza di nidi aziendali	●●●●
Scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalla legge 53	●●●
Opportunità	●●●●
Pari opportunità tra uomini e donne (occupazione, salario, accesso all'istruzione, presenza nei processi decisionali)	●●●●●
Valorizzazione del capitale umano femminile e dell'imprenditorialità femminile	●●●●●
Creazione di nuove strutture per l'assistenza agli anziani	●●●●●
Personale immigrato formato in ingresso nel mondo del lavoro (corsi di formazione per imprenditoria immigrata, anche specifici per imprenditoria femminile)	●●●●●
Sviluppo dei servizi di cura come opportunità occupazionale per le donne e come strumento di conciliazione	●●●●
Sensibilità degli imprenditori alle problematiche della sicurezza sul lavoro	●●●●
Ulteriore valorizzazione del sistema del volontariato in un'ottica di sussidiarietà in ambito socio-sanitario	●●●●
Progettare modelli organizzativi concilianti, soprattutto per le donne (part-time)	●●●●
Aumentare la spesa sociale destinata alle famiglie ed all'inserimento lavorativo	●●●●
Crescita occupazionale (soprattutto femminile) in attività legate alla promozione culturale e turistica del territorio	●●●
Iniziative di life long learning, per riconversione di figure professionali (soprattutto donne in età adulta) espulse dal MDL (anche tramite benchmarking)	●●●
Minacce	●●●●
Calo di risorse pubbliche destinate alla spesa sociale, con incremento dei fabbisogni	●●●●●
Sistema scolastico con sempre meno risorse	●●●●●
Fenomeni di esclusione sociale e nuove povertà (donne sole con figli, ecc.)	●●●●
Frantumazione famiglie e scarsa cura minori e anziani (rischi di isolamento)	●●●●
Rischi di esclusione / scarsa integrazione di lavoratori immigrati e delle loro famiglie (in crescita come numero)	●●●●

Scarso controllo qualità dell'insegnamento e dell'educazione all'interno delle agenzie scolastiche pubbliche e private	●●●●
Crescita del divario di genere nei livelli occupazionali e problemi di mentalità delle imprese rispetto alle donne (abbandono precoce del lavoro)	●●●●
Precarizzazione del lavoro (soprattutto per i giovani)	●●●●
Rischio di gestione della nuova ASP (Azienda Servizi Persona) in un'ottica burocratica e poco radicata rispetto ai bisogni dei singoli comuni	●●●
Pochi luoghi d'incontro in alcune zone	●●●
Carenza di servizi per l'infanzia (rispetto ad incremento domanda)	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire l'integrazione sociale ed economica dei soggetti svantaggiati, in particolare degli immigrati, prevenendo rischi di esclusione sociale.

Risultati attesi

Prevenzione dell'esclusione di soggetti socialmente vulnerabili.

Accrescimento professionale dei disoccupati.

Sviluppo di un sistema integrato di servizi a sostegno delle lavoratrici (es.: servizi per l'infanzia) e adozione di strumenti di conciliazione, volti a favorire la permanenza al lavoro delle donne (politiche degli orari).

Misure finanziarie e organizzative

Corsi di formazione professionale rivolti agli immigrati (soprattutto donne e in particolare nell'area di Villanova sull'Arda).

Indicatori

Indicatori	Dati
Tasso di attività delle donne con età tra 15-64 anni (Percentuale di donne tra 15-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione femminile della stessa età per anno)	58,2
Tasso di attività degli uomini con età tra 15-64 anni (Percentuale di uomini tra 15-64 anni registrati come forze di lavoro sulla popolazione maschile della stessa età per anno)	77,9
Tasso di disoccupazione delle donne (persone disoccupate con età tra 15-74 anni) (Percentuale di donne disoccupate e inoccupate sulle forze di lavoro femminili totali per anno)	5,1
Tasso di disoccupazione degli uomini (persone disoccupate con età tra 15-74 anni) (Percentuale di uomini disoccupati e inoccupati sulle forze di lavoro maschili totali per anno)	3,3
Donne disoccupate da uno o più anni (disoccupate di lungo periodo) (Percentuale di donne disoccupate di lungo periodo sulle forze di lavoro femminili totali per anno)	1,7
Uomini disoccupati da uno o più anni (disoccupati di lungo periodo) (Percentuale di uomini disoccupati di lungo periodo sulle forze di lavoro maschili totali per anno)	0,6
Differenza dei salari tra uomini e donne di età tra 15-64 anni, calcolata sulla media delle retribuzioni orarie lorde in lavori con più di 15 ore a settimana (Percentuale di differenza tra le retribuzioni degli uomini e delle donne sulla retribuzione degli uomini per anno)	7
Abbandono delle scuole superiori da parte delle donne (Percentuale di abbandoni sulla popolazione scolastica femminile delle scuole superiori per anno)	
Abbandono delle scuole superiori da parte degli uomini (Percentuale di abbandoni sulla popolazione scolastica maschile delle scuole superiori per anno)	
Donne diplomate (Percentuale di diplomate sulla popolazione femminile per anno)	23,87
Uomini diplomati (Percentuale di diplomati sulla popolazione maschile per anno)	25,44
Donne laureate (Percentuale di laureate sulla popolazione femminile per anno)	5,54
Uomini laureati (Percentuale di laureati sulla popolazione maschile per anno)	4,99
Aziende dirette da donne (Percentuale di aziende dirette da donne sul totale di aziende per anno)	21,6
Donne presenti nei governi locali (Percentuale di donne sul totale di persone che fanno parte dei governi locali (giunte) per anno)	20

Ineguaglianza della distribuzione di reddito disponibile equiparato: confronto tra reddito più alto (quintile massimo) e reddito più basso (quintile minimo) (Rapporto tra il reddito totale percepito dal 20% della popolazione con reddito più alto ed il reddito percepito dal 20% della popolazione con reddito più basso)	38,23
Persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti monetari dei contributi sociali (Percentuale di persone al di sotto del 60% del valore mediano nazionale di reddito disponibile equiparato (contributi sociali compresi) sulla popolazione totale per anno)	3,6
Spesa pubblica media per l'inclusione sociale / servizi per abitante (Ammontare in EURO per abitanti e per anno)	144,71
Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata alla famiglia ed ai minori (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)	43
Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata agli anziani (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)	27
Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata a persone diversamente abili (ercentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)	18
Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata a persone affette da particolari forme di dipendenza (droga, alcool, ecc.) (ercentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)	1
Parte della spesa per l'inserimento sociale / servizi destinata ad immigrati e nomadi (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)	2,5
Servizi per la cura dei bambini (Percentuale di bambini che frequentano asili ed asili nido sul numero totale di bambini della stessa fascia d'età)	19,6
Servizi per la cura degli anziani (Rapporto tra numero di persone di età superiore a 75 anni e letti disponibili in centri di cura giornaliera per anziani)	3,43
Piani per l'organizzazione dei tempi di vita sociale (esempio, tempi della città) (Numero per anno)	1
Infortuni gravi sul posto di lavoro (superiori a 3 giorni di assenza) (Percentuale di persone colpite da infortuni gravi sul lavoro sul numero di occupati per anno)	4,7
Morti ed infortuni relativi ad incidenti da traffico (Percentuale di persone colpite da incidenti da traffico sulla popolazione totale per anno)	0,74

Capitolo 5: Equità inter-locale / tra territori

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Sviluppo inter-locale equilibrato.
- Rapporti equi e solidali tra diverse comunità locali.
- Diffusione dei sistemi di comunicazione ad alta tecnologia per facilitare scambi economici e socio-culturali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Ruolo crescente immigrati nelle attività economiche locali e discreti livelli di integrazione	●●●●●
Locali a disposizione gestiti dagli enti locali	●●●●●
Progetti di cooperazione tra territori in campo turistico e di promozione territoriale (es. Terre Traverse, Strada dei sapori della Bassa)	●●●●
Basso tasso di microcriminalità	●●●●
Sviluppo di infrastrutture di supporto alla comunicazione (rete telematica territoriale), sia per le imprese che per i cittadini	●●●●
Buona dotazione infrastrutturale (ferrovia, autostrada, alta velocità, Via Emilia...)	●●●●
Risorse (buon livello di PIL per abitante) e dinamicità dei singoli territori	●●●
Crescente integrazione tra territori nelle iniziative di servizio / volontariato (es.: integrazione gruppi Protezione civile)	●●●
Sistema in rete delle biblioteche comunali (anche integrazione informatica)	●●●
Partecipazione al percorso di concertazione territoriale Piano Strategico per Piacenza	●●●
Presenza associazioni che favoriscono buona integrazione tra le varie comunità del territorio	●●●
Rapporti equi e solidali tra diverse comunità locali e consapevolezza dell'importanza dell'interdipendenza tra aree e ambienti	●●●
Debolezze	●●●●
Pendolarismo della forza lavoro verso le province limitrofe (soprattutto giovani con alte specializzazioni)	●●●●●
Scarso utilizzo di tecnologie informatiche	●●●●●
Inefficacia della comunicazione interistituzionale, intercomunale e intersettoriale	●●●●●
Declino demografico e scarse opportunità occupazionali delle aree montane	●●●●
Scarsa volontà al confronto (paura del diverso)	●●●●

Scarsa cooperazione/integrazione tra comuni nella pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi e nuovi progetti infrastrutturali	●●●●
Rapporti equi e solidali tra diverse comunità locali (differenze territoriali, dotazione risorse e servizi non equilibrata nei comuni)	●●●●
Rischio di formazione di ghetti in zone della città	●●●●
Problema dell'abitazione per le comunità straniere	●●●●
Poche e poco significative esperienze pilota	●●●●
Infrastrutture deboli nei territori lontani dalla via Emilia	●●●●
Rapporti di collaborazione tra le comunità locali poco diffusi	●●●
Opportunità	●●●●
Rapporti equi e solidali tra diverse comunità locali	●●●●●
Diffusione dei sistemi di comunicazione ad alta tecnologia per facilitare scambi economici e socio-culturali	●●●●●
Innovativo sfruttamento della normativa regionale in campo di pianificazione territoriale (PSC) per una maggiore integrazione tra comuni limitrofi	●●●●●
Valorizzazione vocazioni e risorse comuni	●●●●●
Scoperta nel diverso di una fonte di crescita	●●●●●
Inserimento delle comunità di stranieri nei percorsi di programmazione territoriale e nella soluzione di problemi locali	●●●●
Presenza di immigrati disponibili a lavorare	●●●●
Integrazione tra esperienze di servizio / volontariato oggi presenti nei vari comuni	●●●
Facilitazione di incontri sociali	●●●
Valorizzazione della montagna per il turismo naturalistico e ambientale	●●●
Minacce	●●●●
Rapporti fra le diverse comunità locali senza volontà di uguaglianza	●●●●●
Pilot inerenti progetti ridondanti e scarsamente operativi	●●●●●
Lungaggini e burocratizzazione	●●●●●
Difficoltà di gestione del numero sempre crescente di immigrati	●●●●
Accentuazione delle problematiche sociali ed ambientali per effetto di una mancata pianificazione di area vasta dei nuovi insediamenti	●●●●
Differenze sociali ed economiche tra zone asse via Emilia e zone agricole interne	●●●●
Rischi legati ad una possibile gestione burocratica della nuova Azienda Servizi alla Persona, quindi poco attenta ai bisogni dei singoli territori e poco integrata con la rete del volontariato	●●●
Inasprimento delle tensioni tra comunità straniere e autoctone	●●●
Scarso senso d'identità locale	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire uno sviluppo equilibrato tra le comunità locali attraverso la diffusione di tecnologie avanzate, per ottenere uno sviluppo equilibrato e facilitare gli scambi e i rapporti tra le comunità locali.

Risultati attesi

Realizzazione di uno sportello unico sovracomunale.

Planning unico delle iniziative socio-culturali di interesse.

Portale virtuale unico per le amministrazioni comunali e gli stakeholders con possibili scambi di documenti ed esperienze.

Comunicazione VoIP tra amministrazioni comunali.

Misure finanziarie e organizzative

Finanziamenti comunitari per l'adozione di nuovi strumenti informatici e telematici.

Progetti di formazione per l'utilizzo di nuove tecnologie.

Strumenti di incentivazione al consumo (es.: buoni spesa o concorsi premio per l'acquisto di computer).

Indicatori

Indicatori	Dati
PIL per abitante (Euro) (Euro per anno)	26.239,44
Immigrazione (Numero per anno)	4.479
Immigrazione (Percentuale di immigrati sulla popolazione locale totale per anno)	8,2
Emigrazione (Numero per anno)	808
Emigrazione (Percentuale di emigrati sulla popolazione locale totale per anno)	1,64
Reti di comunicazione via Internet tra la zona esaminata e altre comunità locali (Numero per anno)	1
Progetti per il commercio equo e solidale (Numero per anno)	2

Capitolo 6: Equità inter-temporale / tra generazioni

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Pari opportunità tra generazioni senza discriminazioni di genere.
- Istruzione per alimentare l'integrazione tra generazioni di diverse culture.
- Studi e valutazioni strategiche di impatto dei progetti (rischi e danni a lungo termine) rispetto alla conservazione e allo sviluppo delle risorse ambientali.

Analisi SWOT

Forze	••••
Forte integrazione in ambito universitario tra giovani di nazionalità e culture diverse	•••••
Presenza di università e istituti superiori di rilevanza nel sistema vasto	•••••
Sistema equilibrato di servizi sociali e strutture per destinatari minori e anziani	••••
Buon inserimento di alunni stranieri nei diversi gradi di istruzione	••••
Forte incremento negli ultimi anni del livello di istruzione	••••
Variegata composizione della popolazione locale	••••
Presenza di progetti di conservazione ambientale (Vispo)	••••
Coinvolgimento Amministrazioni	••••
Buona presenza di esperienze di volontariato, con partecipazione intergenerazionale	•••
Presenza di università per la terza età	•••
Pari opportunità tra generazioni senza discriminazioni di genere	•
Debolezze	••••
Tendenza a privilegiare chi entra per la prima volta in un contesto lavorativo rispetto a chi ha lasciato o entra tardi nel mondo del lavoro	•••••
Trade off tra domanda e offerta di lavoro soprattutto giovanile	•••••
Alto tasso di invecchiamento della popolazione e bassa natalità autoctona	•••••
Mancanza di uno studio qualitativo sulla val d'Arda	•••••
Sistema economico basato più sulle rendite derivanti dal patrimonio territoriale esistente che sullo sviluppo di nuova ricchezza	•••••
Mondo sindacale poco orientato alla tutela delle nuove forme di lavoro flessibile	•••••
Disoccupazione femminile per donne adulte, soprattutto quelle a bassa scolarità	••••
Carenza di settori economici innovativi	••••
Zona con alta presenza di immigrati	••••
Squilibrio tra la domanda e l'offerta di servizi alle persone	••••
Spese elevate per cure domiciliari	••••
Ridotte iniziative formative per adulti e anziani	•••

Scarsa sensibilità per il tema dei legami generazionali e diversi livelli culturali tra generazioni	●●●
Opportunità	●●●●
Messa in regime dei Piani Sociali di Zona	●●●●●
Inserimento nel mondo imprese locali di risorse umane giovani ad alti livelli di scolarizzazione	●●●●●
Nuove forme di partecipazione alla governance territoriale per i giovani (non puramente con logiche comunicazionali)	●●●●●
Riequilibrio nelle classi di età grazie all'apporto della componente immigrata (più giovane)	●●●●
Crescente investimento in istruzione da parte dei giovani, in particolare delle ragazze	●●●●
Potenziamento e incentivazione di una formazione (professionale e culturale) diversificata rispetto a quella tradizionale	●●●●
Creazione di momenti di integrazione tra popolazione locale e immigrati	●●●●
Progetti di economia sociale con le fasce anziane come destinatarie	●●●●
Progetti di rilancio delle aree montane con possibile valorizzazione dei rapporti intergenerazionali	●●●
Valorizzazione delle esperienze della generazione anziana in ottica di promozione delle tradizioni territoriali (fiume, vecchi mestieri,..)	●●●
Conservazione e sviluppo delle risorse ambientali come strumento di valorizzazione del territorio	●●
Minacce	●●●●
Aggravarsi dello squilibrio nella struttura per età della popolazione (molti anziani, pochi giovani)	●●●●●
Mondo sindacale non attento alle priorità delle giovani generazioni (es. riforma pensionistica)	●●●●●
Emigrazione figure professionali talentuose	●●●●●
Scollamento tra scelte governance territoriale e mondo giovanile	●●●●●
Mancata considerazione del tema dell'equità intergenerazionale quale priorità strategica	●●●●●
Rischio elevato di situazioni di isolamento e solitudine	●●●●●
Calo fondi per servizi per anziani	●●●●●
Rischi di danni ambientali a lungo termine per non ottimali scelte strategiche dovute a forti pressioni in termini di domanda di nuovi insediamenti produttivi e residenziali	●●●●
Difficile integrazione sociale	●●●●
Marginalizzazione e spopolamento aree periferiche, rurali e montane	●●●●
Elevato inquinamento ambientale	●●●
Potenziati squilibri socio-generazionali legati a crescita popolazione anziana locale combinata a forte incremento popolazione giovane straniera	●●●
Fuoriuscita precoce dal lavoro per le donne over 40 per problemi familiari	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire l'integrazione socio-lavorativa delle donne straniere residenti sul territorio, evitando fenomeni di esclusione ed emarginazione.

Risultati attesi

Integrazione delle donne straniere nel contesto locale.

Integrazione interculturale tra persone di origine locale e stranieri attraverso lo scambio di esperienze.

Misure finanziarie e organizzative

Corsi per apprendimento della lingua per madri e bambini stranieri.

Coinvolgimento del volontariato.

Messa a punto di un sistema integrato di servizi per sostenere le donne nel lavoro di cura.

Indicatori

Indicatori	Dati
Popolazione sotto i 15 anni (Percentuale sulla popolazione totale per anno)	12,33
Popolazione sopra i 65 anni (Percentuale sulla popolazione totale per anno)	23,14
Tasso medio di dipendenza (Percentuale di persone di età tra 0-14 anni e persone sopra 65 anni sulla popolazione di età tra 15-64 anni, per anno)	54,98
Tasso medio di dipendenza degli anziani (Percentuale di anziani (65 anni di età e oltre) sulla popolazione di età tra 15-64 anni, per anno)	35,87
Spesa di cura, alloggio ed assistenza agli anziani (Percentuale di spese per protezione e sicurezza sociale degli anziani sul PIL per anno)	0,49
Spesa di cura, servizi ed assistenza ai minori (Percentuale di spese per protezione e sicurezza sociale degli anziani sul PIL per anno)	0,24
Tasso di attività delle donne con età tra 55-64 anni (Percentuale di donne di 55-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)	6,2
Tasso di attività delle donne con età tra 25-54 anni (Percentuale di donne di 25-54 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)	71,4
Tasso di attività delle donne con età tra 15-24 anni (Percentuale di donne di 15-24 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)	28,2

Tasso di attività degli uomini con età tra 55-64 anni (Percentuale di uomini di 55-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno)	22,2
Tasso di attività degli uomini con età tra 25-54 anni (Percentuale di uomini di 25-54 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno)	93,5
Tasso di attività degli uomini con età tra 15-24 anni (Percentuale di uomini di 15-24 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno)	43
Immigrati minorenni (Numero di immigrati di età tra 0-14 anni per anno)	1.073
Immigrati minorenni sul totale immigrati (Percentuale di immigrati tra 0-14 anni sul totale immigrati per anno)	23,95
Studenti immigrati nelle scuole elementari (Percentuale di immigrati sul totale studenti nelle scuole elementari)	10,8
Debito pubblico per abitante (Euro per anno)	30.000
Progetti sottoposti a valutazione strategica d'impatto ambientale (Numero di valutazioni effettuate per anno)	3

Capitolo 7: Diversità

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Innovazione e diversificazione in economia e socio-cultura, alimentate dall'integrazione tra risorse endogene ed esogene.
- Identità e sistemi locali (tradizioni, arti e mestieri, biodiversità, habitat, patrimonio socio-culturale, vocazioni economiche, ecc.).

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Buona integrazione sul territorio di cittadini extracomunitari	●●●●●
Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio attraverso il progetto europeo Terre traverse (Interreg III B CADSES)	●●●●●
Presenza associazionismo multiculturale	●●●●●
Zona alta Val d'Arda	●●●●●
Prodotti agroalimentari di elevata e riconosciuta qualità (certificazioni dop, certificazioni di origine locale, produzioni tipiche)	●●●●●
Buona presenza di aziende fondate da lavoratori immigrati e alta disponibilità di lavoro per cittadini extracomunitari	●●●●●
Sistema indentitario del fiume Po (biodiversità, patrimonio naturalistico e culturale,...), anche in un'ottica di valorizzazione turistico-ambientale	●●●●
Presenza di settori economici diversificati, senza specializzazioni preponderanti	●●●●
Coscienza collettiva dell'importanza della sostenibilità nello sviluppo locale (Piano Strategico)	●●●●
Buona presenza di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle identità (festa Zobia carnevale Fiorenzuola, festa antichi mestieri Monticelli, etc.)	●●●●
Presenza di un patrimonio socio-culturale di valore	●●●●
Promozione di itinerari storico-culturali ed ambientali: valorizzazione delle Terre Verdiane	●●●●
Esperienze innovative nel campo del marketing territoriale	●●●●
Presenza di associazioni e gruppi di ambientalisti molto attivi sul territorio	●●●
Ruolo crescente degli aspetti immateriali, culturali e identitari nelle scelte di programmazione territoriale	●●●
Debolezze	●●●●
Avversione al cambiamento	●●●●●
Episodi di intolleranza religiosa e razziale e di violenza tra gruppi etnici diversi	●●●●●
Poca conoscenza delle potenzialità presenti	●●●●
Crescita quantitativa delle aree produttive e della cementificazione del territorio	●●●●

Difficile ricambio generazionale nelle imprese	●●●●
Tempi lunghi di attuazione dei progetti	●●●●
Scarsa diffusione delle partnership pubblico-privato nei progetti di valorizzazione ambientale e culturale	●●●●
Paura del diverso	●●●●
Debole identità del sistema produttivo (deboli specializzazioni industriali, mancanza di distretti produttivi)	●●●
Perdita progressiva dei riferimenti culturali nelle aree marginali e montane	●●●
Scarsa trasmissione delle tradizioni alla popolazione più giovane	●●
Opportunità	●●●●
Territorio attraente per imprese	●●●●●
Nuovi centri di ricerca innovativi	●●●●●
Valorizzazione delle peculiarità produttive e socio-culturali	●●●●
Integrazione e valorizzazione del sistema rurale e fluviale come patrimonio naturale e socio-culturale, anche in ottica turistica	●●●●
Consorzio dei giardini del Po, con l'obiettivo di promuovere l'agroalimentare e le specialità enogastronomiche	●●●●
Ricerca di equilibrio tra dimensione economica, sociale ed ambientale nelle politiche di sviluppo del territorio	●●●●
Formazione di una società multirazziale	●●●●
Crescita culturale	●●●
Crescente consapevolezza ed attenzione alla qualità ambientale e alla qualità urbana	●●●
Progettualità innovative a favore della sostenibilità e del rispetto delle diversità culturali	●●●
Mix di iniziative culturali e di promozione turistica che si basino sulle identità dei sistemi locali	●●●
Minacce	●●●●
Rischio di formazione di ghettizzazioni territoriali	●●●●●
Stabilizzazione su settori maturi	●●●●●
Incapacità di vedere lo straniero come risorsa di valore (cultura della paura)	●●●●●
Perdita di tradizioni locali	●●●●
Aumento di episodi di criminalità	●●●●
Risorse sempre più scarse che rendono problematica la piena attuazione e/o il rispetto dei tempi dei progetti di sviluppo locale	●●●●
Incapacità di fare innovazione condivisa	●●●●
Prevalenza dei modelli di consumo della grande distribuzione che limita il commercio tradizionale e le filiere corte	●●●●
Difficile integrazione culturale delle risorse esogene al sistema locale (immigrati meridionali, extracomunitari...)	●●●
Perdita patrimonio locale	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Puntare ad uno sviluppo locale basato sull'identità e sulla valorizzazione del patrimonio socio-culturale ed ambientale.

Risultati attesi

Innovazione nelle produzioni tipiche locali.

Ricambio generazionale in settori tradizionali e legati al sistema rurale.

Misure finanziarie e organizzative

Strumenti di marketing territoriale e turistico.

Feste popolari per far conoscere realtà interessanti ma nascoste.

Adesione a progetti di scambio culturale.

Incentivi a nuove forme di impresa.

Indicatori

Indicatori	Dati
Immigrazione femminile (Percentuale di donne immigrate sull'immigrazione totale per anno)	46,55
Immigrazione dall'Unione Europea (EU 25) (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	3,55
Immigrazione dall'Europa non EU 25 (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	48,99
Immigrazione dall'Africa (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	27,68
Immigrazione dall'America (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	10,77
Immigrazione dall'Asia (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	8,8
Immigrazione dall'Oceania (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)	0,02
Progetti sulla biodiversità (Numero di programmi e progetti per anno)	6
Aziende con certificazione d'origine locale (Numero di aziende certificate per anno)	871

Capitolo 8: Sussidiarietà

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso la crescita di capacità e il potenziamento (empowerment) delle comunità locali mediante:

- Attribuzione agli enti locali (devolution) di responsabilità e risorse finanziarie supplementari e non sostitutive di quelle proprie.
- Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi (per esempio, gestione di servizi di prossimità quali la cura familiare e per gli anziani, l'assistenza giornaliera per i minori, alloggi sociali, etc.).
- Miglioramento e creazione di reti locali di produzione, distribuzione e consumo.
- Integrazione di approcci dall'alto (top-down) e dal basso (bottom-up) per accrescere l'efficienza dei processi decisionali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Buon rapporto tra istituzioni e case famiglia	●●●●●
Piani di Zona nel settore sanitario	●●●●●
Esperienze consolidate di programmazione partecipata	●●●●●
Buone e diffuse esperienze di volontariato, a supporto dell'azione degli Enti Locali (in ambito socio-sanitario, protezione civile, ...)	●●●●
Sostanzialmente buona situazione finanziaria dei comuni interessati (anche dinamiche demografiche positive), a differenza di territori montani o in declino	●●●●
Alta presenza di associazioni e istituzioni nei territori della zona	●●●●
Servizi di assistenza agli anziani abbastanza efficienti e presenza di case di riposo molto forti	●●●●
Diffusione di realtà del terzo settore nei diversi ambiti (sociale, sanitario, culturale, diritti)	●●●
Affido della gestione di alcuni servizi culturali a soggetti esterni (es. mediazione culturale)	●●●
Servizi di assistenza sociale affidati con delega all'AUSL di Piacenza	●●●
Presenza di consulte	●●●
Percorso del Piano Strategico di Piacenza, strumento volontaristico di governo dal basso del territorio	●●●
Debolezze	●●●●
Mancanza di reti locali di produzione, distribuzione e consumo	●●●●●
Percorsi partecipativi spesso a scarsa finalizzazione operativa	●●●●●
Scarsità di risorse finanziarie supplementari agli enti locali	●●●●
Assenza di forme associative nella gestione dei servizi	●●●●
Difficile rappresentanza politica del non profit locale	●●●●

Incapacità delle amministrazione nel garantire efficienza ai servizi public utilities in nuovo sistema concorrenza	●●●●
Difficoltà nella presentazione all'esterno delle istanze locali	●●●
Inesperienze dei privati nella gestione dei servizi	●●●
Debole propensione dei comuni a lavorare insieme in termini di pianificazione territoriale (piani regolatori, etc.)	●●●
Mancanza di servizi sociali nei comuni delle zone agricole	●●●
Crescente competizione delle realtà del terzo settore (in particolare cooperative sociali)	●●●
Presenza ancora troppo forte del potere centrale nei processi decisionali	●●●
Crisi del piccolo commercio e della distribuzione locale, a scapito della Grande Distribuzione Organizzata	●●
Opportunità	●●●●
Nuova visione sistema fiscale locale (federalismo fiscale)	●●●●●
Visione a 360 gradi dei servizi socio-assistenziali e potenziamento servizi alla persona	●●●●●
Passaggi di concretizzazione per i percorsi partecipativi (che coinvolgono spesso solo fasi ideative)	●●●●●
Diffusione di nuovi approcci di gestione del territorio, che coinvolgono i cittadini e la società civile	●●●●
Piena attuazione degli obiettivi del piano di zona, che prevede la gestione dei servizi con forme associative	●●●●
Valorizzazione dei processi di partecipazione	●●●●
Ampliamento uso lavori socialmente utili	●●●●
Possibilità di sviluppo di reti locali di distribuzione e consumo di prodotti tipici agroalimentari	●●●●
Nuove forme di gestione dei servizi pubblici con maggior spazio al privato sociale	●●●●
Creazione di un coordinamento tra associazioni	●●●
Possibile coinvolgimento dei Comuni nell'attuazione, in modo coordinato, dei progetti del Piano Strategico di Piacenza	●●●
Vasti locali a disposizione delle parrocchie	●●●
Minacce	●●●●
Appiattimento del privato sul ruolo del pubblico e viceversa	●●●●●
Debole dialogo tra le istituzioni e la società civile	●●●●●
Fine dell'utilizzo dell'obiezione di coscienza/servizio civile	●●●●●
Ridondanze ed inefficienze nei processi di coinvolgimento top-down o bottom-up	●●●●●
Mancato completamento della riforma federalista dello Stato, con conseguente scarsa autonomia a livello locale	●●●●
Persistere di una mentalità accentratrice da parte dei decisori pubblici nelle scelte (rischi di sfiducia da parte dei cittadini)	●●●●

Rischi legati alla riduzione delle risorse finanziarie agli Enti Locali (trasferimenti statali), con particolare riferimento all'erogazione dei servizi alla persona	●●●●
Incapacità di tradurre gli sforzi della concertazione in progetti definiti e finanziati	●●●●
Rischi legati alla crescente incidenza sull'economia locale di imprese multinazionali e/o estere nella logistica e nella grande distribuzione	●●●
Tendenza del pubblico ad utilizzare il privato sociale come subfornitore di servizi a minor costo	●●●
Cattiva gestione delle risorse	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Governare e selezionare l'arrivo di imprese esterne.

Risultati attesi

Sostegno delle filiere locali e dell'occupazione di qualità.

Misure finanziarie e organizzative

Costituzione di un gruppo tecnico con funzionari dei Comuni, della Provincia e degli operatori economici locali.

Definizione di strumenti innovativi: protocolli di intesa, meccanismi perequativi, nuove normative del PTCP in corso di elaborazione.

Indicatori

Indicatori	Dati
Attribuzione di responsabilità e risorse finanziarie ai Comuni (Percentuale di risorse finanziarie trasferite dallo Stato e dalla Regione al bilancio comunale per anno)	5,17
Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi sociali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)	17
Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi culturali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)	
Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi ambientali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)	3
Reti locali, associazioni e gruppi di acquisto e consumo responsabili dal punto di vista ambientale e sociale (Numero per anno)	2
Soluzioni istituzionali per integrare dimensioni (grandi e piccole) e livelli (alti e bassi) decisionali (Numero di disposizioni e accordi istituzionali per anno)	

Capitolo 9: Networking e partnership

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e creazione di reti relazionali (per esempio, associazioni delle donne, Organismi Non Governativi, ONG). - Organizzazioni a rete (per esempio, consorzi e associazioni tra imprese). - Alleanze e collaborazione tra i settori pubblici, privati e sociali, soprattutto nei servizi sociali, per l'occupazione, la formazione e l'istruzione. - Scambio di esperienze e buone pratiche sullo sviluppo sostenibile tra diversi contesti regionali e locali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Buona presenza di associazioni (volontariato, donne, immigrati) e buono scambio di informazioni con gli EELL	●●●●●
Presenza di Piani di Zona	●●●●●
Comitato imprenditoria femminile in CCIAA	●●●●●
Concertazione tra attori locali coinvolti nel piano strategico Vision 2020	●●●●
Presenza di enti di formazione e distretti scolastici	●●●●
Nuovi consorzi di produttori tipici	●●●●
Presenza del sindacato	●●●●
Presenza del CIF (Centro Italiano Femminile)	●●●
Forme di collaborazione a rete tra comuni dell'area per iniziative di promozione territoriale (es.:Strada Sapori Bassa)	●●●
Finanziamento e attivazione del progetto europeo Transland, coinvolgente i territori della media e bassa Val d'Arda	●●●
Esperienza di Agenda 21 della Provincia di Piacenza (buone pratiche sulla sostenibilità dello sviluppo)	●●●
Esperienza innovativa di collaborazione pubblico-privata per il recupero di area di cava (Isola Giarola Villanova) con nuove funzioni di valorizzazione ambientale e turistica	●●●
Progetto Vispo (vivere sostenibile è possibile) che coinvolge associazioni e cittadini	●●●
Debolezze	●●●●
Scarsa propensione a collaborare tra aziende	●●●●●
Scarsa collaborazione tra stakeholders territoriali	●●●●●
Eccessiva lontananza dalle organizzazioni nazionali ed europee con grandi potenzialità	●●●●●

Basso livello di condivisione delle scelte di sviluppo a livello sovracomunale	●●●●
Scarso scambio di buone prassi tra i vari contesti territoriali	●●●●
Debole propensione delle imprese ad associarsi o consorzarsi	●●●●
Mancanza di reti relazionali tra le associazioni	●●●●
Scarso livello di collaborazione dei diversi soggetti pubblici e privati	●●●●
Assenza di distretti industriali, incentrati sulla specializzazione produttiva e sulle reti relazionali di cooperazione tra imprese	●●●
Opportunità	●●●●
Alta qualità nella formazione professionale	●●●●●
Formazione di una rete efficiente tra associazioni	●●●●●
Bandi europei e altre forme di partecipazione che vincolano la collaborazione tra più soggetti	●●●●●
Miglioramento dell'integrazione tra polo universitario piacentino (Università Cattolica e Politecnico) e scuole superiori, nell'ambito della formazione e dell'orientamento	●●●●
Politiche mirate per favorire l'aggregazione tra imprese per accrescerne le dimensioni e la competitività	●●●●
Diffusione di progetti europei che aiutano a scambiare esperienze sullo sviluppo sostenibile	●●●●
Sviluppo di iniziative di cooperazione tra imprese agricole e agroindustriali per progetti di filiera nell'ambito dei finanziamenti del nuovo Piano Sviluppo Rurale	●●●
Minacce	●●●●
Mancanza di partnership tra le municipalità del nostro territorio	●●●●●
Isolamento delle associazioni e autoreferenzialità	●●●●
Rischi di risultati non soddisfacenti nell'ottenimento di finanziamenti pubblici comunitari e regionali a causa della debole propensione delle imprese locali a consorzarsi ed associarsi	●●●●
Tempi lunghi nel coinvolgimento degli attori locali nel piano strategico e rischio di dispersione progettuale	●●●●
Scarsa cultura della collaborazione tra imprese e tra pubblico e privato	●●●
Difficile dialogo tra i vari livelli istituzionali	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Promuovere lo spirito di collaborazione e il coinvolgimento degli attori locali e valorizzare le associazioni presenti sul territorio.

Risultati attesi

Creazione di partnership volte alla partecipazione a Progetti Comunitari.

Misure finanziarie e organizzative

Incontri periodici tematici tra associazioni ed enti locali.

Finanziamenti del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

Risorse derivanti dalla partecipazione a Progetti Comunitari.

Indicatori

Indicatori	Dati
Associazioni di categoria (imprenditoriale) (Numero per anno)	14
Sindacati dei lavoratori (Numero per anno)	3
Associazioni delle donne (Numero per anno)	28
Associazioni di immigrati (Numero per anno)	51
Associazioni di famiglie per la tutela dei minori (Numero per anno)	17
Associazioni per la tutela di persone diversamente abili (Numero per anno)	30
Associazioni per le pari opportunità, i diritti civili e l'inclusione sociale (Numero per anno)	0
Associazioni ambientaliste (Numero per anno)	25
Consorzi tra aziende (Numero per anno)	111
Consorzi tra imprese sociali (terzo settore) (Numero per anno)	1
Partnership tra organismi pubblici, privati e sociali in progetti di politiche e servizi relativi a: sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, istruzione, inclusione sociale (Numero di progetti per anno)	3
Partnership tra diversi Comuni per coordinare politiche e servizi per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale (Numero di servizi associati per anno)	1
Scambio di buone pratiche relative a politiche e servizi per lo sviluppo sostenibile, l'occupazione, la formazione, l'istruzione e l'inclusione sociale (Numero di progetti per anno)	9

Capitolo 10: Partecipazione

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Aumento di consapevolezza sulle politiche di genere e per la gestione dell'età, l'inclusione sociale e nel lavoro, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo sostenibile.
- Coinvolgimento degli attori locali (stakeholders), sin dall'inizio, nell'analisi dei problemi territoriali e aziendali, nonché nell'elaborazione di soluzioni adeguate.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Attivazione di percorsi di responsabilità sociale in imprese del territorio	●●●●
Partnership tra sindacati, associazioni di categoria ed enti locali	●●●●
Consigli comunali dei ragazzi, che elaborano proposte specifiche sulle politiche da adottare	●●●●
Buon coinvolgimento degli attori locali nell'analisi delle problematiche d'impresa	●●●●
Campagne pubbliche per prevenire gli incidenti sul lavoro	●●●●
Esperienze di forme partecipative in alcuni comuni (es: PSC di Fiorenzuola d'Arda)	●●●●
Coinvolgimento degli stakeholders locali nell'elaborazione del Piano Strategico per Piacenza, a partire dall'analisi preventiva dei punti di forza e debolezza del territorio	●●●●
Aziende con numerose donne imprenditrici e/o dipendenti	●●●●
Nuove forme di partecipazione on-line dei cittadini alla scelta dei progetti prioritari per il fiume Po (progetto DECIDI della Provincia)	●●
Debolezze	●●●
Carenza di seminari di sensibilizzazione per coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali strategici di impresa	●●●●
Scarsa cultura aziendale sui temi delle politiche di genere e di sviluppo sostenibile	●●●
Scollamento tra pubblico (policy maker) e privato (chi subisce le scelte)	●●●
Cultura del dialogo e dell'ascolto diffusa a localmente a macchia di leopardo	●●●
Scarsi spazi di partecipazione dei cittadini (forum, ecc.) alle decisioni pubbliche	●●●
Difficoltà nel coinvolgimento dei cittadini nell'elaborazione dei progetti pubblici (partecipazione diffusa solo in casi di contrasto a progetti)	●●●

Opportunità	●●●●
Favorire le imprese che effettuano bilanci sociali, al fine di una loro maggiore diffusione	●●●●●
Nuove forme di responsabilizzazione del mondo privato nel sociale	●●●●●
Comitati donna delle associazioni di categoria	●●●●●
Progressivo affermarsi di forme nuove di partecipazione nella gestione del territorio	●●●●
Diffusione e valorizzazione dei comportamenti aziendali responsabili	●●●●
Creazione di progetti interaziendali	●●●●
Piano strategico Vision 2020 come opportunità di partecipazione per i singoli e le associazioni	●●●
Percorsi di coinvolgimento della cittadinanza nei progetti importanti del territorio	●●●
Minacce	●●●●
Carenza di seminari di sensibilizzazione per coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali strategici di impresa	●●●●●
Visioni differenti tra gli stakeholders territoriali	●●●●●
Persistere di resistenze al dialogo e al coinvolgimento di terzi nelle scelte	●●●●
Scarsa partecipazione dei cittadini	●●●●
Scarsa collaborazione tra gli attori locali	●●●●
Eventuale mancata attuazione dei progetti scaturiti dal percorso partecipativo del Piano Strategico, con rischi di distacco da parte dei cittadini	●●●
Rischi di prevalenza dei particolarismi e dei contrasti nelle forme di partecipazione dei cittadini sui progetti pubblici	●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Aumentare l'occupazione femminile nel territorio di riferimento.

Risultati attesi

Condivisione di buone prassi legate alle politiche di genere, alla gestione dell'età, al lavoro individuate sia a livello nazionale che europeo.

Misure finanziarie e organizzative

Organizzazione di incontri nei quali le imprenditrici e le donne si confrontano.

Interventi di sensibilizzazione sulle politiche di genere e sullo sviluppo sostenibile ai vari livelli: nelle scuole, nelle aziende, degli enti pubblici, ecc.

Indicatori

Indicatori	Dati
Campagne di sensibilizzazione pubblica per l'inclusione sociale, le politiche di genere, i diritti civili e sul lavoro (Numero per anno)	3
Campagne di sensibilizzazione pubblica per lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale delle imprese (Numero per anno)	3
Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere gli stakeholders nel processo decisionale (Numero per anno)	1
Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali relativi alle strategie aziendali (Numero per anno)	1
Partecipazione delle donne in tutti i suddetti forum e altri modi organizzativi (Stima della percentuale media di donne su tutte le persone componenti i suddetti forum e modi organizzativi per anno)	10

CAPITALE ISTITUZIONALE

Capitolo 11: Distribuzione di competenze per processi decisionali strategici

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Processi istituzionali dove la distribuzione frattale di competenze favorisce le decisioni degli enti locali in merito a sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, politiche sociali e sanitarie. - Metodi e procedure che agevolano una stretta interazione tra enti pubblici ed attori dei settori privati e sociali, includendo i vari interessi economici, socio-culturali e ambientali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Modernizzazione degli apparati degli enti attuata negli ultimi anni	●●●●
Relativa omogeneità delle strutture e delle procedure amministrative e tecniche	●●●●
Buon livello di attenzione per lo sviluppo sostenibile nelle politiche locali	●●●●
Partecipazione a progetti europei che puntano allo sviluppo territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale	●●●●
Linee guida ad enti di formazione professionale	●●●●
Linee guida nell'inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	●●●●
Percorso del piano Strategico per Piacenza, incentrato sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale	●●●●
Sussidiarietà	●●●●
Debolezze	●●●
Scarsa diffusione di procedure che agevolano l'interazione tra attori pubblici e privati	●●●●
Alle Municipalità non sono assegnate competenze nelle politiche relative all'occupazione e formazione professionale	●●●●
Difficoltà di comunicazione tra i vari livelli	●●●
Interazione solo parziale per resistenze	●●●
Scarsità di fondi	●●●
Opportunità	●●●●
Nuove frontiere di intervento decisionale	●●●●●
Diffusione di nuovi strumenti di partecipazione degli attori privati	●●●●
Entrata a regime dei piani di zona	●●●●
Costituzione di un coordinamento fra comuni sulle politiche sociali	●●●●
Distribuzione incarichi su base delle competenze	●●●●

Minacce	●●●●
Continuo mutamento delle procedure	●●●●
Scarsa coscienza dell'importanza di nuovi strumenti di partecipazione ai processi decisionali	●●●●
Perdita di potere decisionale degli enti locali	●●●
Debolezza degli Enti Locali (se poco integrati e coordinati tra loro e con gli attori privati) nell'ottenimento di finanziamenti statali ed europei	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Promuovere la conoscenza e la diffusione di strumenti innovativi di partecipazione e di sviluppo sostenibile nelle politiche di sviluppo locale.

Risultati attesi

Diffusione di procedure e strumenti che agevolano l'interazione tra attori pubblici e privati.

Maggiore comunicazione tra i vari livelli.

Misure finanziarie e organizzative

Partecipazione a progetti europei di sviluppo territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Costituzione di un coordinamento tra Comuni sulle politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Indicatori

Indicatori	Dati
Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche di sviluppo sostenibile	Parziale
Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche per l'occupazione e la formazione	Parziale
Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche di inclusione sociale	Parziale
Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche per la salute	Parziale
Nuovi metodi e procedure di Governance stabiliti in progetti e piani (Numero di progetti e piani per anno)	1

Capitolo 12: Autonomia di bilancio per sostenere processi decisionali strategici

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libertà di scelta attribuita agli enti locali per la gestione del bilancio pubblico. - Partecipazione degli stakeholders locali nei processi decisionali sulla gestione del bilancio pubblico.
--

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Siglatura di accordi programmatici tra enti locali e sindacati	●●●●●
Buona capacità dell'Ente Pubblico di coinvolgere gli organismi privati nell'analisi del fabbisogno	●●●●
Autonomia di spesa	●●●●
Consapevolezza della autonomia gestionale di ente	●●●●
Percorsi innovativi in provincia di Piacenza: bilancio sociale e bilancio di programma	●●●●
Debolezze	●●●●●
Scarsa cultura manageriale	●●●●●
Rispetto del patto stabilità	●●●●●
Nessun tipo di coinvolgimento degli stakeholders locali nelle decisioni sulla gestione del bilancio pubblico	●●●●●
Risorse limitate	●●●●
Mancato legame tra priorità progettuali del Piano Strategico e scelte di finanziamento nei bilanci pubblici degli Enti Locali	●●●●
Opportunità	●●●●
Costituzione del fondo unico per la non autosufficienza	●●●●●
Sperimentazione di nuovi modi di reperire risorse pubbliche	●●●●●
Nuovi spazi per la managerialità in presenza di risorse scarse	●●●●
Percorsi di bilanci partecipativi attuabili nei comuni di più grandi dimensioni	●●●
Minacce	●●●●
Limiti alla gestione (entrate e spese)	●●●●●
Scarsa competenza in merito ai profili gestionali da parte di alcuni stakeholders	●●●●
Vincoli sempre più stringenti in termini di finanza pubblica (vedi patto di stabilità), con riduzione dell'autonomia dei singoli comuni	●●●●
Riduzione dell'autonomia dei comuni in decisioni strategiche di investimento in materia di energia, acqua, rifiuti (passaggio ad Enia)	●●●
Scarsità di potere decisionale degli stakeholders	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere il legame tra le priorità progettuali del Piano Strategico Vision 2020 e le scelte di finanziamento nei bilanci pubblici degli Enti locali.

Risultati attesi

Maggiore efficacia nell'attuazione dei progetti previsti nel Piano Strategico.

Coinvolgimento degli stakeholders locali nelle decisioni sulla gestione del bilancio pubblico.

Misure finanziarie e organizzative

Sperimentazione di nuovi modi di reperire le risorse pubbliche (es.: project financing).

Formazione professionale per accrescere la cultura manageriale all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Percorsi di bilanci partecipativi.

Indicatori

Indicatori	Dati
Totale di fondi pubblici non vincolati trasferiti da Stato e Regione ai Comuni (Percentuale di risorse finanziarie senza vincolo di destinazione sul totale dei trasferimenti da Stato e Regione per anno)	
Modalità istituzionali per coinvolgere gli stakeholders nei processi decisionali relativi al bilancio pubblico (Numero di organismi per la consultazione degli stakeholders per anno)	12

Capitolo 13: Interazioni equilibrate

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Interazioni tese a garantire il diritto di essere parte e cittadini del sistema locale mediante servizi e strutture idonee.

Analisi SWOT

Forze	●●●
Buona presenza sul territorio di associazioni per i diritti, le pari opportunità, l'integrazione degli stranieri	●●●●
Presenza del C.I.F (Centro Italiano Femminile)	●●●●
Presenza associazioni immigrati	●●●
Servizi sociali di qualità che supportano l'integrazione delle fasce deboli	●●●
Presenza di assessorato alle periferie, alla democrazia diretta e al bilancio partecipativo a Piacenza	●●
Debolezze	●●●●
Mancanza di coinvolgimento degli immigrati nei processi decisionali degli Enti locali	●●●●●
Rischio di collisioni tra associazioni immigrati di paesi diversi	●●●
Eccessiva burocrazia	●●●
Opportunità	●●●●●
Semplificazione della burocrazia e della partecipazione attiva	●●●●●
Aumento degli incontri tra associazioni immigrati ed enti locali su specifiche tematiche	●●●
Aumento degli incontri tra rappresentanti C.I.F ed istituzioni	●●●
Minacce	●●●●
Sfiducia dei cittadini	●●●●
Rischio di inattuazione degli accordi	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Promuovere una cultura di integrazione e interscambio sociale con le donne straniere.

Risultati attesi

Migliore inserimento nel mercato del lavoro.

Migliore accesso ai servizi scolastici per i minori.

Migliore accesso ai servizi pubblici sociali e sanitari.

Misure finanziarie e organizzative

Incontri, seminari e corsi di formazione/informazione.

Realizzazione di supporti informativi cartacei e web.

Indicatori

Indicatori	Dati
Centri e comitati per le pari opportunità (per esempio, tra uomini e donne), i diritti civili, i diritti dei minori, ecc. (Numero per anno)	5
Partecipazione di gruppi di immigrati nei processi decisionali dei governi locali (per esempio, statuti, risoluzioni e strutture) (Numero di Comuni per anno)	6

Capitolo 14: Accesso a informazione, dialogo e dibattito

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Informazione e dibattito su sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, politiche sociali etc. per favorire il tessuto connettivo tra attori, comunità e istituzioni locali

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Sito web della provincia con inserzioni lavoro	●●●●
Sito web di Emiliaromagnasociale con informazioni sulle associazioni del territorio	●●●●
Percorsi di concertazione strategica dello sviluppo locale sostenibile (Piano Strategico, Agenda 21...), con forme di informazione e partecipazione diretta dei cittadini (ad es. attraverso forum pubblici e on line)	●●●●
Informazione e strumenti di trasparenza pubblica	●●●●
Debolezze	●●●●●
Mancanza di reti di comunicazione interattive tra enti locali e cittadini	●●●●●
Basso utilizzo del web e dei mezzi multimediali per persone svantaggiate	●●●●●
Limitato uso della lettura e delle tecnologie come internet	●●●●●
Debole propensione dei cittadini a partecipare alla vita pubblica	●●●●
Opportunità	●●●●
Corsi FSE su informatizzazione base	●●●●●
Utilizzo di internet	●●●●
Coinvolgimento della cittadinanza nei progetti strategici per il futuro del territorio	●●●
Minacce	●●●●
Rischi di mancata informazione dei cittadini sui progetti, con difficoltà nella successiva creazione del consenso sugli stessi	●●●●
Informazione politicizzata e non trasparente	●●●●
Isolamento	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; accrescere l'informazione e la trasparenza sulle scelte pubbliche.

Risultati attesi

Percorsi di concertazione dello sviluppo locale sostenibile, con forme di partecipazione diretta dei cittadini.

Misure finanziarie e organizzative

Creazione di reti di comunicazione interattive tra enti locali e cittadini.

Forum (anche on-line) di cittadini di discussione sullo sviluppo futuro del territorio.

Corsi di formazione su informatizzazione di base e utilizzo internet.

Indicatori

Indicatori	Dati
Reti di comunicazione interattive con i cittadini, per esempio, e-government (Numero per anno)	5

CAPITALE UMANO

Capitolo 15: Percezione della varietà di approcci di sviluppo

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Volontà e pratiche degli stakeholders locali tese ad ampliare i loro punti di vista e modi di pensare, cercando nuovi temi e concezioni di sviluppo locale.

Analisi SWOT

Forze	●●●
Buon livello di inserimento degli immigrati nel tessuto sociale	●●●●
Progetto Vispo, promosso dall'amministrazione provinciale	●●●●
Sviluppo della concezione di marketing territoriale e sviluppo locale	●●●●
Significativa presenza di seminari e reti interattive su sviluppo sostenibile, politiche di genere, povertà estrema	●●●
Percorso di Agenda 21 provinciale	●●●
Tavolo dei Comuni della Val d'Arda attivato nell'ambito del Piano Strategico di Piacenza	●●●
Attenzione da parte degli attori locali a nuovi modelli di sviluppo locale	●●●
Debolezze	●●●●
Scarsa diffusione della conoscenza dei temi dello sviluppo locale condiviso	●●●●●
Fase di start-up per politiche sullo sviluppo sostenibile	●●●●
Difficoltà degli stakeholders a superare le visioni settoriali	●●●
Mancanza di reti interattive basate su Internet sullo sviluppo della sostenibilità	●●●
Opportunità	●●●
Partenza di progetti nuovi sulle politiche di sostenibilità	●●●●
Valorizzazione dei territori secondo concetti di sviluppo condiviso	●●●●
Mantenimento del metodo del Piano Strategico anche a livello di zona	●●●
Minacce	●●●
Rischio di miopia politica sulle politiche di sostenibilità	●●●●
Difficoltà di coinvolgere tutti gli stakeholders locali	●●●
Frammentazione dei punti di vista e particolarismi locali	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire le istituzioni a perseguire politiche di sostenibilità, in un'ottica di sviluppo condiviso e di concertazione.

Risultati attesi

Adozione da parte degli attori locali di nuovi modelli di sviluppo locale, attraverso il massimo coinvolgimento di tutti gli stakeholders e il superamento dei particolarismi.

Misure finanziarie e organizzative

Strumenti di marketing territoriale.

Seminari sui temi dello sviluppo sostenibile, inclusione sociale, politiche di genere e gestione dell'età.

Indicatori

Indicatori	Dati
Laboratori e seminari focalizzati su sviluppo sostenibile, inclusione sociale, politiche di genere e gestione dell'età (Numero per anno)	10
Pubblicazioni sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)	
Reti di comunicazione interattive (via Internet) su sviluppo sostenibile, inclusione sociale, politiche di genere e gestione dell'età (Numero per anno)	2

Capitolo 16: Innovazione e creatività imprenditoriale

Descrizione

<p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità riproduttiva del contesto locale, basata su origini culturali comuni, mobilitazione di risorse potenziali e ricerca. - Fertilizzazione del tessuto economico locale per inserire le singole aziende nei flussi di rapporti di produzione interni ed esterni. - Responsabilità sociale delle imprese.
--

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Flessibilità e dinamicità delle aziende, in virtù delle loro dimensioni (PMI)	●●●●●
Presenza di rapporti sulla responsabilità sociale nell'impresa cooperativa	●●●●
Creatività e vivacità del tessuto produttivo e dell'imprenditoria locale	●●●●
Nuovi bacini economici, tipo logistica integrata ed avanzata, commercio innovativo	●●●●
Buone capacità innovative delle imprese locali, anche riconosciute attraverso significativi finanziamenti regionali	●●●●
Presenza di iniziative di filiera eccellenti in ambito agroindustriale	●●●
Disponibilità di risorse finanziarie per lo sviluppo delle imprese	●●●
Debolezze	●●●●
Scarsa diffusione della cultura della Certificazione etica	●●●●●
Ingessatura del sistema economico/produttivo per giovani e lavoratori anziani	●●●●●
Scarsa disponibilità alla formazione avanzata da parte dell'imprenditoria locale	●●●●●
Scarsa cultura dell'innovazione nella imprenditoria locale	●●●●
Piccola dimensione media delle imprese locali e gestione	●●●●
Scarsa propensione delle imprese a comunicare le proprie eccellenze a livello di innovazione e creatività	●●●
Debole propensione dei soggetti economici ad agire in forma aggregata (consorzio, associazioni di imprese, ecc.)	●●●
Limitati contatti con mercati esteri	●●●
Opportunità	●●●●
Sviluppare relazioni tra imprese, università e centri di ricerca locali, in un'ottica di filiera della conoscenza	●●●●●
Presenza di fondi interprofessionali per la formazione e l'innovazione	●●●●●
Favorire la ricerca e sviluppo, anche nelle piccole imprese locali tradizionali	●●●●●
Possibilità di sfruttare le caratteristiche dimensionali delle imprese	●●●
Estendere il bilancio sociale a tutte le tipologie d'impresa	●●●

Minacce	●●●●
Scarsa creatività imprenditoriale	●●●●●
Scarsa mentalità innovativa degli imprenditori tradizionali	●●●●●
Rischi di depauperamento del tessuto socio-economico locale, legati a problematiche di ricambio generazionale nelle imprese	●●●●
Esternalizzazioni	●●●
Riduzione dei finanziamenti FSE per la formazione alle aziende	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere la cultura della certificazione etica e, indirettamente, il legame delle aziende con il territorio in cui esse si collocano.

Risultati attesi

Promozione della certificazione di responsabilità sociale SA 8000.

Misure finanziarie e organizzative

Formazione rivolta all'imprenditoria locale, con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'innovazione e della responsabilità sociale dell'impresa.

Indicatori

Indicatori	Dati
Dimensione media aziendale in tutti i settori economici (Numero di occupati per unità locale per anno)	3,07
Dimensione media aziendale nell'Agricoltura (Numero di occupati per unità locale per anno)	1,3
Dimensione media aziendale nell'Industria (Numero di occupati per unità locale per anno)	3,91
Dimensione media aziendale nei Servizi (Numero di occupati per unità locale per anno)	3,42
Aziende con certificazione ISO 14001, EMAS II, Vision 2000 e SA 8000 (Numero di aziende per anno)	63

Capitolo 17: Capacità di affrontare la complessità e anticipare i cambiamenti

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Strategie a livello locale in grado di aumentare la capacità degli stakeholders locali nell'anticipare cambiamenti e fronteggiare una quantità rilevante di problemi, individuando soluzioni che possano ridurre l'incertezza attraverso la gestione sostenibile delle risorse endogene.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Presenza di giovani ricercatori universitari	●●●●●
Attuazione del piano per il teleriscaldamento	●●●●●
Incentivo per l'installazione dei pannelli fotovoltaici	●●●●
Piano di sviluppo rurale	●●●●
Presenza a livello provinciale di un Comitato Strategico (nel percorso Vision 2020) composto dai vari stakeholders locali, periodicamente riunito per discutere delle strategie del territorio e degli scenari	●●●
Debolezze	●●●●●
Fuga dei cervelli	●●●●●
Incapacità di sviluppare piani per fronteggiare problematiche, quali: riutilizzo rifiuti, energia recuperabile, gestione acque, etc.	●●●●●
Debolezza del territorio nell'interfacciarsi con i livelli superiori di governo (Regione, Governo centrale)	●●●●
Costi elevati per fotovoltaico e biocostruzioni	●●●●
Opportunità	●●●●
Posizione strategica del nostro territorio	●●●●●
Biomasse	●●●●●
Nuove tecnologie per il risparmio energetico	●●●●
Creazione settori di ricerca per capire tendenze dei mercati	●●●●
Nuove attività del Comitato Strategico nell'ambito di Vision 2020, finalizzate a discutere di scenari e possibili soluzioni di intervento	●●●
Minacce	●●●
Repentini cambiamenti a livello mondiale	●●●●
Tendenza dei Comuni a muoversi in un'ottica di breve periodo e in misura poco coordinata	●●●
Rapporto costi/benefici individuali troppo elevato nel breve termine	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel tessuto imprenditoriale locale, anche a livello di piccole imprese.

Risultati attesi

Sviluppo di relazioni tra imprese, centri di ricerca locali ed università, in un'ottica di filiera della conoscenza.

Misure finanziarie e organizzative

Partecipazione a bandi.

Impegni di bilancio degli enti locali su progetti strategici condivisi in tema di innovazione e sostenibilità.

Indicatori

Indicatori	Dati
Piani per il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti (Numero per anno)	1
Piani per l'energia rinnovabile (Numero per anno)	1
Piani per tecnologie pulite (Numero per anno)	
Piani per la bio-edilizia (Numero per anno)	
Piani per l'agricoltura biologica (Numero per anno)	
Piani per la gestione sostenibile delle acque (Numero per anno)	
Piani per il turismo sostenibile (Numero per anno)	
Piani per la logistica sostenibile (Numero per anno)	
Piani per il consumo responsabile (Numero per anno)	
Piani per gli acquisti verdi (green procurements) (Numero per anno)	
Corsi di formazioni sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)	14
Corsi di formazione sull'inclusione sociale e le politiche di genere (Numero per anno)	45

Capitolo 18: Occupabilità

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Miglioramento della capacità di partecipare in modo attivo al mercato del lavoro mediante percorsi personalizzati, lavoro autonomo e creazione occupazionale, supportati dal potenziamento di abilità individuali e collettive (empowerment).

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Servizi orientativi privati (Welcome)	●●●●●
Presenza sul territorio di un'offerta formativa e scolastica di qualità	●●●●●
Alta qualità della formazione professionale a sostegno di disoccupati e occupati	●●●●●
Presenza di corsi di formazione riservati a donne sia disoccupate che impiegate	●●●●●
Corsi di formazione sull'autoimprenditoria femminile	●●●●●
Crescente attenzione al concetto di competenza e risorsa umana nelle organizzazioni	●●●●●
Significativi progetti di inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale	●●●●
Percorsi formativi mirati ed orientati al miglioramento dell'occupabilità	●●●●
Servizi orientativi pubblici presso Centro per l'impiego	●●●●
Corsi di formazione e stages per promuovere l'occupazione	●●●
Buon livello di natalità imprenditoriale	●●●
Numerose iniziative formative per l'empowerment delle donne	●●●
Debolezze	●●●●
Utilizzo deregolamentato di stage	●●●●●
Difficoltà nella conferma delle lavoratrici successivamente allo stage	●●●●●
Scarsa cultura e attenzione alle risorse umane in certi settori economici	●●●●●
Scarsa conoscenza servizi orientativi e di supporto alla ricerca del lavoro	●●●●
Carenza di natalità imprenditoriale	●●●●
Carenza di offerta di formazione e counselling individuale	●●●●
Creazione di impresa ostacolata dalla scarsa conoscenza degli strumenti disponibili e dai tempi lunghi	●●●●
Scarsa personalizzazione dei percorsi formativi	●●●●
Pochi progetti specificatamente mirati all'inserimento lavorativo delle persone a rischio di esclusione sociale	●●●●

Alta mortalità imprenditoriale ,soprattutto nei primi anni di vita	●●●
Piccola dimensione delle imprese, spesso non adeguata a sostenere percorsi di formazione continua dei lavoratori	●●●
Limitate iniziative per la promozione del lavoro autonomo e la creazione di impresa	●●
Opportunità	●●●●
Alto numero di immigrati di bassa scolarizzazione da inserire nelle aziende in area produzione	●●●●●
Eliminazione dei limiti di età per le richieste di personale	●●●●●
Promozione di percorsi per l'imprenditoria	●●●●
Promozione di consulenze individualizzate	●●●●
Diffusione di strumenti nuovi di accesso ai percorsi formativi (voucher)	●●●●
Potenziamento di servizi di accompagnamento alla creazione di impresa	●●●●
Regolamentazione dell'utilizzo di stage	●●●●
Cambiamento nella concezione di organizzazione aziendale	●●●●
Quota minima di rimborso spese per gli stage	●●●
Strumento dell'Osservatorio del MDL per orientare le politiche attive del lavoro	●●●
Minacce	●●●●
Forte contrazione dei fondi per la formazione professionale	●●●●●
Mancanza di capacità di fare impresa	●●●●●
Rischio di marginalizzazione ed esclusione sociale di soggetti deboli	●●●●
Eccessiva importanza data solo agli interessi economici	●●●●
Rischi di riduzione delle risorse finanziarie disponibili per i percorsi formativi	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Aumentare la conoscenza del mercato locale del lavoro, al fine di mettere a punto politiche mirate ed efficaci per contrastare la disoccupazione ed accrescere l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro.

Risultati attesi

Accrescimento professionale dei disoccupati.

Misure finanziarie e organizzative

Corsi di formazione professionale (anche personalizzati) orientati al miglioramento dell'occupabilità dei disoccupati.

Ricerche sui fabbisogni professionali delle imprese.

Indicatori

Indicatori	Dati
Corsi di formazione per l'empowerment delle donne (Numero per anno)	28
Corsi di formazione per il lavoro autonomo e le creazione di impresa (Numero per anno)	11
Corsi di formazione e stage per promuovere l'occupazione (Numero per anno)	416
Corsi di formazione per la responsabilità sociale e ambientale delle imprese (Numero per anno)	2
Progetti specificamente mirati all'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale (per esempio, donne, immigrati, persone diversamente abili, senza fissa dimora) (Numero per anno)	58

Capitolo 19: Fiducia sulle proprie risorse senza compromettere quelle altrui

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Collaborazione tra attori locali per utilizzare sinergicamente risorse endogene ed esogene

Analisi SWOT

Forze	●●●
Progetti integrati	●●●
Progetti europei (Awards, Transland...)	●●●
Piano provinciale di marketing territoriale	●●●
Agenzia d'Ambito	●●
Debolezze	●●●
Diversi livelli di comunicazione	●●●
Scarsa efficacia dell'Agenzia di Marketing Territoriale	●●●
Mancanza di azioni di sensibilizzazione, iniziative sinergiche e piani di promozione collettivi	●●
Opportunità	●●●
Ricerca buone prassi negli altri paesi europei per potenziare l'impiego delle donne	●●●●
Diversità di competenze	●●●●
Attrazione di risorse attraverso progetti europei, con il coinvolgimento delle università piacentine	●●●
Minacce	●●●●
Mancanza di risorse per lo sviluppo	●●●●●
Particolarismi e frammentazione tra le comunità locali	●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere i livelli occupazionali femminili, adottando a livello locale buone prassi sperimentate negli altri Paesi europei.

Risultati attesi

Aumento delle donne occupate.

Misure finanziarie e organizzative

Accesso a risorse derivanti dalla partecipazione a progetti europei.

Finanziamenti nazionali (es. Legge 53/2000) per agevolare l'occupazione delle donne (strumenti per conciliare orari di vita e di lavoro, ecc.).

Indicatori

Indicatori	Dati
Organismi interdipartimentali e intersettoriali (Numero per anno)	1
Piani congiunti di marketing territoriale (Numero per anno)	1
Conferenze con altre comunità locali dell'Unione Europea (Numero per anno)	12

Capitolo 20: Integrazione di abilità tecniche e sociali per processi di innovazione

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Miglioramento nella capacità di essere socialmente attivi e di avere abilità tecniche e professionali attraverso l'integrazione di conoscenza 'tacita' (immersa nel contesto locale) e codificata (metodi di apprendimento formalizzati).

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Presenza di corsi di formazione per l'adeguamento delle competenze tecniche e professionali	●●●●●
Varietà di corsi di formazione specifici per donne occupate e inoccupate	●●●●●
Apprendimento diffuso	●●●
Diffusione di un approccio integrato di abilità tecniche e sociali nei corsi di formazione	●●●
Crescita del radicamento locale delle università piacentine, anche grazie ai nuovi laboratori di ricerca finanziati dalla Regione	●●●
Debolezze	●●●
Obsolescenze della forza lavoro anziana	●●●●
Collegamenti deboli tra aziende ed enti di formazione	●●●
Debole identità del contesto locale in termini di specializzazioni tecnico-produttive	●●
Opportunità	●●●●
Potenziamento del collegamento tra enti di formazione, provincia ed aziende	●●●●●
Esperienza della popolazione anziana	●●●●●
Interscambi di personale e ricercatori tra università /centri ricerca locali e imprese	●●●
Minacce	●●●
Esclusione sociale e lavorativa	●●●
Sviluppo di attività economiche di scarsa specializzazione tecnica e poco legate alle tradizioni del territorio (es. logistica)	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

La ricerca ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese locali, in modo da programmare politiche formative rispondenti ai fabbisogni professionali.

Risultati attesi

Progettazione da parte degli enti di formazione di un'offerta formativa rispondente alle professionalità richieste dal tessuto produttivo locale.

Potenziamento del collegamento tra aziende ed enti di formazione professionale.

Misure finanziarie e organizzative

Corsi di formazione rivolti a disoccupati di lunga durata disponibili all'ingresso nel mercato del lavoro.

Indicatori

Indicatori	Dati
Corsi di formazione professionale che integrano abilità tecniche e sociali (Numero per anno)	282

CAPITALE SOCIALE

Capitolo 21: Saperi locali per processi di diversificazione

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Processi di diversificazione in economia, socio-cultura e ambiente, basati su scoperta e ri-codificazione dei saperi locali e delle qualità specifiche del territorio.

Analisi SWOT

Forze	••••
Artigianato locale nella fascia collinare della Val d'Arda	••••
Invaso della Diga di Mignano	••••
Presenza di centri / progetti di mediazione culturale (es. Koiné)	••••
Forte identità locale	••••
Presenza della risorsa del fiume Po, come elemento trasversale di potenziale diversificazione basata sulle tradizioni locali	••••
Iniziative volte a valorizzare mestieri e professioni legati al turismo eno-gastronomico	•••
Debolezze	••••
Debole sensibilità del territorio per la valorizzazione culturale (eccezione: Castell' Arquato)	•••••
Scarsa dotazione di strumenti di promozione dei prodotti del territorio	••••
Scarsa diffusione delle identità locali	•••
Tassi invecchiamento popolazione che rischiano di rendere deboli i processi di innovazione del territorio	••
Opportunità	••••
Rivalutazione dei saperi locali anche sul piano turistico	•••••
Concetto di diversificazione	•••••
Presenza di prodotti alimentari locali di pregio	••••
Progetti di ricerca relativi all'occupazione immigrati regolari	••••
Tradizioni locali in ambito socio-culturale come potenziali elementi di sviluppo economica (es. turismo Terre verdiane integrato con turismo naturalistico)	••••
Minacce	••••
Diminuzione delle risorse pubbliche per lo sviluppo locale (soprattutto fondi europei)	•••••
Globalizzazione	•••
Rischi di frammentazione delle iniziative legate al riconoscimento e alla valorizzazione delle tradizioni locali	•••

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Incentivare lo sviluppo turistico dell'area basato sulla riscoperta e valorizzazione delle tradizioni locali.

Risultati attesi

Rivalutazione dei saperi locali in chiave turistica.

Misure finanziarie e organizzative

Percorsi didattici sul recupero delle tradizioni e dei saperi locali.

Strumenti di marketing territoriale e turistico.

Indicatori

Indicatori	Dati
Progetti per la diversificazione economica, socio-culturale ed ambientale locale (Numero per anno)	
Progetti di ricerca su identità locali, arti e mestieri, patrimonio culturale ed altre risorse endogene (Numero per anno)	

Capitolo 22: Coesione multiculturale per valorizzare lo sviluppo locale

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Interrelazioni aperte tra conoscenze e culture diverse, considerando sia le attuali componenti del contesto locale, sia quelle future.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Apertura centro interculturale	●●●●●
Forte presenza immigrata regolare in Val d'Arda e buon livello di integrazione	●●●●
Alto numero di lavoratori autonomi immigrati	●●●●
Associazioni culturali di cittadini stranieri attive sul territorio	●●●●
Sensibilità più diffusa che altrove per la multiculturalità	●●●
Crescita della popolazione immigrata, come fattore di supporto alle imprese locali e di crescita economica	●●●
Debolezze	●●●●
Alto numero di incidenti sul lavoro e di lavoratori irregolari	●●●●●
Problemi di inserimento scolastico dei bambini stranieri per scarse risorse per la mediazione linguistica	●●●●
Problemi di accesso alle abitazioni	●●●●
Prevalente occupazione della manodopera immigrata in mansioni di basso profilo (vedi agricoltura e logistica)	●●●●
Fenomeni di povertà tra la popolazione straniera	●●●
Scarsa identità sociale e culturale	●
Opportunità	●●●●
Possibilità occupazionali nelle nostre imprese per personale operante in area produzione	●●●●●
Incremento ulteriore dell'immigrazione e sua stabilizzazione	●●●●
Sensibilizzare i lavoratori immigrati sul diritto al lavoro tramite le loro associazioni	●●●●
Ulteriore incremento della popolazione immigrata	●●●●
Mentalità aperta al nuovo	●●●●
Fondi ad hoc per la multiculturalità	●●●
Nuovi progetti di integrazione multiculturale	●●●
Crescita dell'integrazione tra le comunità straniere e quelle locali (a partire dai giovani all'interno della scuola)	●●●

Minacce	●●●●
Tensioni sociali	●●●●
Rischi legati allo scarso coinvolgimento della popolazione immigrata nel contesto sociale (isolamento)	●●●●
Problemi di inserimento lavorativo e di precarietà dei posti di lavoro	●●●
Immigrati irregolari e scarsa integrazione nel contesto locale	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Aumentare il livello di integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri presenti sul territorio.

Risultati attesi

Crescita economica grazie alla disponibilità per le imprese di manodopera straniera.

Riduzione dell'isolamento della popolazione immigrata nel contesto sociale.

Misure finanziarie e organizzative

Mediazione linguistico-culturale nelle scuole, presso i Centri per l'impiego, nei servizi sanitari, ecc.

Apertura di un Centro interculturale.

Protocolli di intesa tra enti locali e proprietari di casa per agevolare il reperimento delle abitazioni da parte dei cittadini stranieri.

Progetti per l'integrazione tra le comunità locali e quelle straniere, a partire dalle scuole.

Indicatori

Indicatori	Dati
Programmi per l'emersione del lavoro nero (Numero per anno)	2
Progetti per l'integrazione multiculturale e l'inserimento lavorativo e sociale (Numero per anno)	14
Lavoratori autonomi immigrati (che lavorano nelle proprie imprese, in agricoltura o come liberi professionisti) (Numero per anno)	1.960
Rapporti tra lavoratori autonomi immigrati e tessuto imprenditoriale locale (Percentuale di lavoratori autonomi immigrati sul numero totale di aziende locali per anno)	5,24

Capitolo 23: Coesione sociale

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Piani di inclusione sociale che valorizzano reti di reciproco aiuto e fiducia, rapporti interpersonali, senso di appartenenza, coinvolgendo operatori e comunità locali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Esperienza della Banca del Tempo a Piacenza	●●●●●
Bus gratuito per anziani sopra i 65 anni	●●●●
Attività socializzanti per anziani	●●●●
Servizio Assistenza Domiciliare	●●●●
Piani di zona (Val d'Arda)	●●●●
Associazioni di volontariato	●●●
Debolezze	●●●●
Mancanza di piani di supporto alle fasce deboli della popolazione	●●●●●
Crescita delle situazioni di disagio (aumento popolazione anziana e immigrata, povertà, esclusioni dal MDL, ecc.)	●●●●
Scarso interesse per la dinamica del mutuo aiuto, scarsa fiducia generale	●●●●
Mancata realizzazione dei piani approvati in ambito sociale	●●●
Opportunità	●●●●
Spazio sempre maggiore per iniziative di rete	●●●●●
Maggiore valorizzazione del volontariato come elemento di appartenenza comunitaria e di coesione sociale	●●●●
Aumento del numero di alloggi sociali	●●●●
Politica di sostegno degli affitti	●●●●
Valorizzazione comunità locali	●●●●
Minacce	●●●
Rischi legati alla riduzione della disponibilità di risorse finanziarie pubbliche	●●●●
Difficile coinvolgimento di una comunità locale non più così coesa ed interessata come in passato	●●●
Solitudine	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Supportare le fasce deboli della popolazione e a rischio di esclusione sociale (poveri, anziani, immigrati).

Risultati attesi

Aumento del numero di occupati tra i soggetti deboli dal punto di vista socio-lavorativo.

Misure finanziarie e organizzative

Reti tra i soggetti che operano sul piano locale.

Valorizzazione e coinvolgimento del volontariato, come elemento di coesione sociale.

Rilevazione del fabbisogno (area del disagio sociale).

Indicatori

Indicatori	Dati
Piani locali di inclusione sociale (alloggio, trasporto sociale, cura dei minori, immigrati, anziani, ecc.) (Numero per anno)	4

Capitolo 24: Mobilitazione di tutti gli attori

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Agenti di sviluppo locale, facilitatori e animatori di interazioni multiple tra gli stakeholders tramite un flusso di conoscenze volto alla crescita di capacità.

Analisi SWOT

Forze	●●●
Progetti di inserimento lavorativo per ex - tossicodipendenti	●●●●
Progetti di inserimento lavorativo per detenuti	●●●●
Presenza di agenti di sviluppo locale	●●●●
Progetto attività responsabilizzanti	●●●
Presenza dell'Agenzia di Marketing territoriale (Provincia, Comune PC, CCIAA)	●●●
Presenza di SOPRIP, soprattutto per il territorio di collina e montagna	●●●
Presenza del Laboratorio di Economia Locale (Università Cattolica Piacenza)	●●
Debolezze	●●●
Mancanza di agenzie per l'inserimento sociale delle fasce deboli	●●●●●
Scarsa conoscenza alle politiche di sviluppo locale	●●●●
Agenzia di Marketing con mission poco chiara e scarse risorse finanziarie a disposizione	●●●
Azione di SOPRIP troppo focalizzata sull'area di Parma	●●
Comitati di cittadini solo per iniziative di contrasto	●●
Opportunità	●●●●
Studio di buone prassi europee	●●●●●
Potenziamento della concertazione tra i soggetti	●●●●●
Nuovi fondi europei e Leader per progetti di sviluppo locale integrati	●●●●
Coordinamento tra progetti	●●●
Minacce	●●●
Eccessi di campanilismi e frammentazione nelle progettualità per lo sviluppo locale	●●●

Ipotesi di azioni innovative

Finalità

Potenziare la concertazione tra i Soggetti attivi per la condivisione di progetti di sviluppo del territorio.

Risultati attesi

Maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano Strategico, grazie alle attività di presidio e di monitoraggio costante.

Misure finanziarie e organizzative

Formazione professionale per diffondere le politiche di sviluppo locale e creare la figura degli agenti di sviluppo locale.

Utilizzo dell'Agenzia di Marketing Territoriale per l'attività di supporto e coordinamento.

Fondi europei per i progetti di sviluppo locale integrati.

Indicatori

Indicatori	Dati
Agenzie per lo sviluppo locale e l'inclusione sociale (Numero per anno)	2

Capitolo 25: Sistema di valori condivisi

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Conoscenze e valori condivisi dagli stakeholders sulle interdipendenze economiche, ambientali e sociali.

Analisi SWOT

Forze	●●●
Presenza di forum per coinvolgimento stakeholders in valutazioni strategiche (Fiorenzuola)	●●●
Forum ambiente	●●●
Forum urbanistica	●●●
Piano Strategico per Piacenza e sistema indicatori Economici-Sociali-Ambientali	●●●
Condivisione dei valori di fondo	●●●
Debolezze	●●●●
Mancanza strumenti e metodologie per coinvolgere i lavoratori nelle strategie di impresa	●●●●
Difficoltà degli stakeholders a ragionare in logiche trasversali e integrate (non settoriali)	●●●
Opportunità	●●●●
Diffusione valori comuni di sviluppo condiviso	●●●●●
Promozione forum sulle politiche sociali e sull'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati	●●●●
Crescita del senso di appartenenza degli attori locali al territorio, come elemento trasversale e di sviluppo territoriale	●●●
Minacce	●●●●
Rischio di autoreferenzialità	●●●●
Campanilismi ed eccessiva frammentazione delle progettualità	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere la coesione sociale, e prevenire l'esclusione.

Risultati attesi

Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Misure finanziarie e organizzative

Forum con il coinvolgimento dell'associazionismo, del volontariato, ecc.

Campagna di sensibilizzazione sui temi del disagio sociale.

Premi destinati ad aziende ed enti pubblici su progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Indicatori

Indicatori	Dati
Comitati e forum per coinvolgere gli stakeholders in valutazioni strategiche degli impatti (socio-culturali, ambientali ed economici) delle politiche territoriali (Numero per anno)	3
Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere i lavoratori nelle valutazioni ambientali / sociali delle strategie aziendali (Numero per anno)	

Capitolo 26: Visioni di sviluppo condivise

Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- La capacità di pensare strategicamente (a lungo termine), chiaramente espressa in piani e progetti territoriali condivisi dagli stakeholders locali tramite processi decisionali partecipativi.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Piano Strategico Piacenza Vision 2020	●●●●●
Creazione a Piacenza e provincia di strumenti di partecipazione	●●●●
Percorsi di Agenda 21	●●●
Debolezze	●●●●
Mancanza di strategicità dei Piani Strategici	●●●●●
Divisioni politiche	●●●●
Mancanza di certezze di impegno e finanziamento dei progetti del Piano Strategico da parte degli stakeholders	●●●●
Assenza di dialogo e di processi decisionali condivisi in merito a piani di sviluppo locale	●●●
Opportunità	●●●●
Realizzazione sviluppo condiviso	●●●●●
Metodo del Piano Strategico come know-how per attivare reti utili ad attrarre finanziamenti europei su progetti	●●●●
Piani di lungo periodo già in atto	●●●●
Minacce	●●●●
Impreparazione degli stakeholders e del mondo politico	●●●●●
Tempi lunghi di realizzazione	●●●●●
Incapacità degli attori rappresentativi di tutelare interessi generali nel lungo termine per ragioni di consenso	●●●●
Disincanto e distacco della popolazione in caso di mancata attuazione del Piano Strategico	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Ottimizzare le competenze e la progettualità presenti e accrescere le risorse disponibili sul territorio (accesso a finanziamenti europei).

Risultati attesi

Scambio di esperienze con Partners europei.

Accesso a finanziamenti europei per promuovere lo sviluppo locale e perseguire i progetti previsti dal Piano Strategico.

Studio di nuove metodologie per migliorare la situazione esistente.

Misure finanziarie e organizzative

Individuazione delle figure professionali idonee a lavorare presso lo sportello.

Formazione del personale sui temi di interesse (innovazione, sviluppo sostenibile, governance locale).

Partecipazione a bandi europei.

Indicatori

Indicatori	Dati
Patti territoriali di sviluppo (Numero per anno)	1
Processi di Agenda Locale 21 (Numero per anno)	3

DINAMICA

Capitolo 27: Comprensione dei problemi

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Apertura intra-organizzativa (interna) ed inter-organizzativa (esterna) dei servizi per trovare soluzioni idonee a livello locale attraverso una migliore comprensione delle problematiche dell'età e di genere, con specifica attenzione alle lavoratrici.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Forte presenza femminile sui luoghi di lavoro	●●●●
Progetto Awards	●●●●
Osservatorio mercato del Lavoro Provinciale	●●●●●
Corsi di formazione specifici per attività d'impresa femminile	●●●
Ottimo indicatori per asili nido	●●●●●
Osservatorio Mercato del Lavoro con collaborazione Provincia-Università Cattolica	●●●●
Presenza di commissioni congiunte tra i servizi sociali per la salute, l'occupazione e la formazione nella gestione delle politiche dell'età e del genere	●●●
Debolezze	●●●●
Scarsa sensibilità alle problematiche legate all'età e al sesso dei lavoratori	
Scarsità di esperienze specifiche	●●●●●
Difficoltà di coinvolgimento dei soggetti istituzionali	●●●●
Mondo imprenditoriale	●●●●●
Scarsa propensione alle innovazioni organizzative aziendali	●●●●
Minore sensibilità per lavoro femminile da parte dei servizi delle categorie economiche, per effetto di specializzazioni produttive a maggior assorbimento di lavoro maschile	●●●
Opportunità	●●●
Aziende sul nostro territorio nelle quali è fondamentale la presenza di lavoratrici	●●●
Maggiore consapevolezza del problema delle differenze di genere	●●●●
Sperimentare progetti pilota per pari opportunità nel territorio	●●●●
Componente (rilevante) di popolazione anziana vista come risorsa	●●●●●
Canalizzare risorse anziane verso settori come turismo e animazione territoriale	●●●●●
Risorse anziane per colmare deficit d'offerta per servizi come asili nido, etc.	●●●●●

Potenziamento dell'Osservatorio MDL e delle sue relazioni con il mondo formativo per garantire percorsi di formazione continua e di riqualificazione professionale	●●●
Minacce	●●●●
Rigidità nell'organizzazione dei servizi	●●●●
Precarizzazione del lavoro femminile	●●●●●
Mancata creazione di connessioni intergenerazionali di sistema	●●●●
Risposte non coordinate e disperse in termini di offerta di servizi da parte dei diversi Enti locali	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di fasce di lavoratori "anziani".

Risultati attesi

Individuazione di nuovi strumenti per favorire l'inserimento di soggetti over 45 anni che intendono entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

Misure finanziarie e organizzative

Individuazione di buone pratiche sperimentate a livello nazionale ed europeo.

Proposta alle aziende di introdurre delle innovazioni organizzative aziendali per facilitare l'inserimento di queste categorie di lavoratori.

Campagna per accrescere la sensibilità alle problematiche legate al genere e all'età dei lavoratori, e per considerare la componente anziana come una risorsa.

Formazione professionale per creare le professionalità richieste dal mercato del lavoro.

Costruzione di commissioni di lavoro per esaminare le caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro "anziana" e per coordinare le attività tra enti locali, associazioni di categoria e sindacati.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di buone pratiche di collaborazione permanente tra stakeholders e servizi nella ricerca tesa a integrare politiche di genere, per l'occupazione, l'inclusione sociale e la salute (Numero per anno)	1
Esistenza di commissioni e gruppi congiunti tra servizi sociali, per la salute, l'occupazione e la formazione nella gestione delle politiche dell'età e di genere (Numero per anno)	4

Capitolo 28: Apprendimento aperto e collettivo

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Capacità di utilizzare nuovi approcci, metodi e strumenti per fornire migliori servizi investendo in Capitale Istituzionale, Umano e Sociale.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
La formazione professionale che investe sul capitale umano	●●●●●
Apertura mentale al nuovo	●●●
Idea di Piacenza città della conoscenza in Vision 2020	●●●●●
Istituti di ricerca trait d'union tra università e mondo del lavoro	●●●●●
Approccio partecipato del Piano Strategico di Piacenza	●●●
Percorsi di Agenda 21	●●●
Iniziativa VISPO	●●
Debolezze	●●●●
Metodi e mezzi non sempre in grado di garantire iniziative locali di collaborazione	●●●
Mentalità chiusa	●●●
Carenza innovazioni strutturali (es. polo scientifico tecnologico)	●●●●●
Carenza campus universitario	●●●●●
Difficoltà e diffidenza dei servizi e dei funzionari di Enti Pubblici ad approcci trasversali rispetto alla gestione settoriale ordinaria	●●●
Opportunità	●●●●
Accordo su ricerca Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte (Piacenza baricentro)	●●●●●
Nuove aree militari nel capoluogo come possibili laboratori di creatività e innovazione	●●●●●
Approccio integrato dello sviluppo ESA (Economia, società, ambiente) incarnato dal Piano Strategico	●●●●
Puntare sulle giovani generazioni per aumentare apprendimento	●●●●
Minacce	●●●●
Operazione meramente comunicazionali	●●●●●
Invecchiamento della popolazione	●●●●
Marginalizzazione del polo universitario: sedi emiliane di università lombarde	●●●●
Veti incrociati e conflitti sulla destinazione delle risorse	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere l'efficienza e l'innovazione della pubblica amministrazione, attraverso la diffusione di nuovi approcci che sappiano superare una visione settoriale e ordinaria dei problemi.

Risultati attesi

Introduzione di nuovi approcci di tipo trasversale nella gestione della pubblica amministrazione locale.

Misure finanziarie e organizzative

Individuazione del fabbisogno formativo e dei potenziali utenti.

Progettazione dell'offerta formativa tenendo conto delle reali esigenze del territorio.

Realizzazione del percorso formativo.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di buone pratiche di servizi per l'occupazione, la formazione, il sociale e la salute, coinvolti in iniziative locali per lo sviluppo sostenibile (Numero per anno)	9

Capitolo 29: Negoziazione e co-decisione

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Capacità di coinvolgere tutti i significativi stakeholders in procedure di negoziazione per arrivare a decisioni condivise sull'integrazione delle politiche occupazionali, di genere, per la gestione dell'età, l'inclusione sociale in una strategia complessiva per lo sviluppo locale

Analisi SWOT

Forze	●●●●●
Piano strategico Piacenza e Vision 2020	●●●●●
Presenza significativa sindacati	●●●●●
Progetto Hospice	●●●●●
Stakeholders sensibili al tema ed orientati al dialogo	●●●●
Debolezze	●●●●●
Mancanza di integrazione tra gli attori locali e i servizi	●●●●●
Difficoltà di passare dal progettato al realizzato	●●●●●
Mancanza di regole fisse precise nel Piano per la tutela trasversale delle categorie svantaggiate	●●●●●
Scarsa attenzione nei progetti del Piano Strategico alle problematiche di occupazione femminile	●●●●
Carenza di tempo dedicato	●●●●
Opportunità	●●●
Forte sviluppo negli ultimi anni delle aziende (molte cooperative) impegnate nel sociale	●●●●●
Sfruttare gli strumenti della programmazione negoziata	●●●●
Strumento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro maggiormente integrato con sistema produttivo e sistema sociale	●●●
Necessità di ragionare in termini di strategia complessiva	●●●
Minacce	●●●●
Divisioni politiche miopi	●●●●●
Strumenti di partecipazione scarsamente finalizzati a pilot e output concreti	●●●●●
Mancanza di indicatori di monitoraggio su inclusione sociale trasversali ai singoli progetti di Vision 2020	●●●●●
Autoreferenzialità delle singole amministrazioni locali (ognuno un proprio percorso partecipativa..consensus)	●●●●
Rischi di rallentamento e di ingessamento delle decisioni per effetto di eccessivo numero di soggetti coinvolti	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Coinvolgere gli stakeholders locali nell'adozione di politiche condivise che abbiano come obiettivo finale lo sviluppo del territorio.

Concentrare gli sforzi e le risorse per incrementare l'occupazione femminile.

Risultati attesi

Aumento dell'attenzione sulle problematiche legate all'occupazione femminile all'interno del Piano Strategico.

Misure finanziarie e organizzative

Commissione di lavoro per esaminare lo stato occupazionale femminile e coordinare le attività tra enti locali, sindacati ed enti datoriali.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di buone pratiche di collaborazione permanente tra stakeholders e servizi per integrare politiche relative all'età, all'occupazione, all'inclusione sociale e la salute (Numero per anno)	1

Capitolo 30: Creazione di una visione condivisa

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Chiare visioni e missioni organizzative che motivino il personale dei servizi e siano facilmente comprensibili dai clienti (lavoratrici anziane) e dagli altri stakeholders.

Analisi SWOT

Forze	●●●
Vision 2020 a supporto del Piano Strategico di Piacenza	●●●●
Tassi di occupazione femminili in aumento	●●●
Presenza di esperienze significative di prospettiva come il corrente progetti	●●●
Presenza nel Piano Strategico di un asse dedicato all'efficienza della P.A. (nuovi approcci di gestione del territorio)	●●●
Debolezze	●●●●●
Scarsa valorizzazione del know-how delle lavoratrici anziane in azienda	●●●●●
Mentalità maschilista nel mondo del lavoro	●●●●●
Carenza di obiettivi quantitativi identificati (tassi di partecipazione donne over 45, life long learning, ...)	●●●●●
Frammentazione delle iniziative e conseguentemente delle missioni organizzative	●●●●●
Carenza di un soggetto unico interlocutore	●●●●●
Scarsa attenzione al tema del lavoro femminile nel Piano strategico Vision 2020	●●●
Opportunità	●●●
Sfruttare la capacità femminile al cambiamento	●●●●●
Nuove relazioni ed esperienze internazionali derivanti da progetto in corso	●●●●●
Legare alla vision 2020 precisi indicatori di risultato comprensibili dalla collettività e dagli stakeholders	●●●
Minacce	●●●●
Missioni organizzative calate dall'alto senza condivisione degli stakeholders interessati	●●●●●
Difficoltà di coordinamento delle azioni	●●●●
Rischi di obiettivi generali non supportati da risorse finanziarie adeguate all'attuazione di concrete linee di intervento	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Evidenziare le caratteristiche della domanda di lavoratrici over 45 da parte delle imprese locali.

Risultati attesi

Contributo all'inserimento occupazionale di 20 lavoratrici over 45 disponibili a entrare o rientrare nel mercato del lavoro.

Misure finanziarie e organizzative

Ricerca per mettere a punto politiche in grado di favorire l'inserimento occupazionale delle lavoratrici over 45, rispondendo alle effettive esigenze delle imprese.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di dichiarazioni chiare su visioni e missioni di servizi, piani e progetti integrati (Numero per anno)	1

Capitolo 31: Orientamento al Cliente

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Centralità di lavoratrici e donne a rischio di esclusione sociale, viste come 'cliente & risorsa' dei servizi.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Associazionismo diffuso	●●●●●
Esperienze positive di integrazione pubblico-privato	●●●●●
Presenza di un buon tessuto di imprese (cooperative) operanti nel sociale	●●●●
Crescita della cooperazione come fulcro di opportunità occupazionali per le lavoratrici	●●●
Aumento della consapevolezza delle donne quali risorse	●●●
Debolezze	●●●●
Presenza di alto numero di donne over 50 e con basso livello di scolarità	●●●●●
Carenza di osservatori permanenti dedicati	●●●●●
Disoccupazione femminile	●●●●
Servizi offerti dalle associazioni imprenditoriali locali poco orientati al lavoro femminile, a causa di specializzazioni produttive con occupazione tipicamente maschile	●●●
Opportunità	●●●
Nuove sinergie pubblico-privato	●●●●
Nuove attività economiche (servizi, logistica..) potenzialmente adatte a riconversioni professionali di lavoratrici	●●●
Sfruttare la forte domanda di servizi alla persona	●●●
Minacce	●●●●
Azioni di mero welfare senza avere attenzione al potenziale come risorsa delle stesse	●●●●●
Poche opportunità per lavoratrici in età avanzate espulse dal MDL	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Prevenire fenomeni quali l'esclusione sociale di soggetti di età matura offrendo nuove opportunità occupazionali.

Risultati attesi

Inserimento lavorativo di lavoratrici a rischio di esclusione sociale.

Misure finanziarie e organizzative

Reperimento di fondi nazionali e regionali per l'autoimprenditoria.

Corsi di formazione per orientare le lavoratrici verso il lavoro autonomo.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di codici e carte orientate al cliente dei servizi per le politiche di genere, inclusione sociale ed occupazione (Numero per anno)	2
Esistenza di Circoli o Consigli di Qualità, ai quali partecipano le/i clienti o loro rappresentanti (Numero per anno)	21

Capitolo 32: Orientamento al Risultato

Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Responsabilità, trasparenza ed efficacia dei servizi secondo i risultati attesi da piani, progetti ed iniziative locali.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Obiettivi e risultati attesi del piano strategico	●●●●
Asse Piano Strategico Vision 2020: prospettive new public management	●●●●
Inserimento di indicatori quali-quantitativi di risultato negli assi e nei progetti del Piano Strategico di Piacenza	●●●
Debolezze	●●●●
Carenza di target quantitativi ben identificabili	●●●●●
Nessun soggetto unico preposto al controllo (authority)	●●●●●
Pochi meccanismi di valutazione dei risultati per un miglior orientamento delle azioni successive	●●●●
Mancata trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	●●●●
Frammentazione degli attori del sistema	●●●●
Mancanza di un sistema di monitoraggio e valutazione del Piano Strategico 2020	●●●
Opportunità	●●●
Responsabilizzare e coinvolgere i cittadini	●●●●●
Riorganizzazione privato-pubblica con obiettivi (anche quantitativi) condivisi	●●●●●
Legare attività dei servizi ad indicatori del Piano Vision 2020 e dei progetti strategici locali	●●●
Minacce	●●●●
Disinteresse e sfiducia nelle forze politiche	●●●●●
Ingenti costi di risorse pubbliche per riorganizzazione senza un piano unico definito	●●●●●
Rischi di legarsi a indicatori di efficacia non del tutto influenzabili dai servizi / progetti attivati	●●●

Ipotesi di azioni innovatrici

Finalità

Accrescere l'efficacia dei progetti del Piano Strategico attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere che ne controlli l'attuazione.

Risultati attesi

Maggiore trasparenza dei progetti nei confronti dei cittadini.

Misure finanziarie e organizzative

Individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione sui risultati attesi dal Piano Strategico.

Incremento della competitività socio-economica-ambientale del territorio.

Indicatori

Indicatori	Dati
Esistenza di buoni sistemi di monitoraggio e valutazione sui risultati attesi da politiche, piani e servizi (Numero per anno)	5